



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Liceo di Stato Carlo Rinaldini

Liceo Classico - Musicale - Scienze Umane - Economico Sociale



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2022 – 2025



via Canale, 1 – 60122 ANCONA

telefono: 071-204723

Codice Meccanografico: ANPC010006

Codice Fiscale: 93020970427

Posta Elettronica Certificata

anpc010006@pec.istruzione.it

Dirigente Scolastico:

baioneangelica@gmail.com

Collaboratori

marco.gnocchini@rinaldini.edu.it

laura.petrocchi@rinaldini.edu.it

Segreteria:

segreteria@rinaldini.org



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del Liceo di Stato Carlo Rinaldini è stato elaborato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 9 gennaio 2023 sulla base dell'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico del 15/12/2022 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 9 gennaio 2023

**Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:
2019/2020**

**Periodo di riferimento:
2022-2025**

INDICE

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Caratteristiche principali della scuola

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Risorse professionali



2. LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità desunte dal RAV

Obiettivi formativi prioritari

Piano di miglioramento

Principali elementi di innovazione



4. L'ORGANIZZAZIONE

Modello organizzativo

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Reti e Convenzioni attivate

Piano di formazione del personale docente

Piano di formazione del personale ATA



3. L'OFFERTA FORMATIVA

Traguardi attesi in uscita

Insegnamenti e quadri orario

Curricolo di Istituto

PCTO (ex Alternanza Scuola Lavoro)

Iniziative di ampliamento curricolare

Attività previste in relazione al PNSD

Valutazione degli apprendimenti

Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Il Liceo “Rinaldini” è nato, con l’indirizzo classico, all’alba dell’Unità d’Italia, nel 1861, per iniziativa del Regio Commissario per le Marche Lorenzo Valerio.

Anche l’Istituto Magistrale “Franceschi Ferrucci”, assorbito dal Liceo nel 1994 e progenitore del Liceo delle Scienze Umane, può considerarsi tra le scuole più antiche d’Italia: pare infatti sia stato uno dei primi tre istituti magistrali istituiti in Italia con la Legge Casati del 1859.

Fin dalle sue origini il Liceo ha strettamente intrecciato le sue vicende a quelle di Ancona, crescendo ed evolvendosi insieme alla città, formando generazioni di cittadine e cittadini e mantenendo vivo e vitale il legame con il territorio, di cui ha saputo interpretare le istanze.

Attualmente, a seguito della Riforma Gelmini del 2010, l’Istituto comprende gli indirizzi Classico, Musicale, delle Scienze Umane ed Economico-Sociale.

Fra essi, il Liceo Musicale è quello di istituzione più recente, in quanto attivato nell’anno scolastico 2010- 2011, mentre il Liceo delle Scienze Umane e il Liceo Economico Sociale sono andati a riformare e sostituire i precedenti indirizzi Pedagogico Sociale e delle Scienze Sociali.

Nella sua fisionomia complessiva, l’Istituto si configura come un polo umanistico all’interno di un territorio che a livello universitario, invece, ha assunto una connotazione di tipo prettamente scientifico.

La dissonanza è solo apparente, così come apparente è la stravaganza di intitolare una scuola umanistica a Carlo Rinaldini, matematico e fisico del Seicento soprattutto noto per i suoi studi sperimentali di termologia.

Nella convinzione che sia tempo di ricomporre la dicotomia tra i due saperi anche nella pratica didattica, da anni il nostro Istituto propone nel Liceo Classico *curricula* che prevedono il potenziamento della matematica – con il Piano Nazionale di Informatica prima, ora con il Pi Greco – e, dall’anno scolastico 2016-2017, ha inaugurato il potenziamento di Neuroscienze all’interno dell’indirizzo di Scienze Umane.

Il fine ultimo è offrire una formazione culturale e umana il più possibile integrale ed equilibrata, come negli ideali degli Umanisti del Quattrocento, che possa accompagnare e sorreggere i nostri allievi in qualunque percorso di studi decidano di intraprendere dopo il diploma e, nel contempo, possa permanere come fondamento culturale della loro personalità di adulti.

1.1 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Il contesto di riferimento è caratterizzato da una popolazione scolastica per la maggior parte di livello socio-economico e culturale medio-alto e alto, un'utenza – quindi – esigente in termini di istruzione e formazione; pertanto è indispensabile individuare obiettivi di miglioramento significativi che qualifichino l'Istituzione scolastica in rapporto a tale utenza, mantenendo alto il livello di preparazione dei docenti e di tutto il personale in servizio attraverso corsi di aggiornamento, attività di auto-formazione e collaborazioni con reti di scuole, ma anche miranti ad attivare misure di intervento dispensative e compensative che favoriscano l'inserimento ed il successo formativo di quella seppur bassa percentuale di studenti che si trovano in condizione di svantaggio iniziale (alunni con bisogni educativi specifici, studenti stranieri, alunni diversamente abili) anche per provenienza da un background socio-economico e culturale di livello più basso.

Tutto ciò richiede un costante potenziamento della qualità dell'offerta formativa che attivi anche le risorse e le sinergie presenti nel territorio, le cui competenze devono essere utilizzate al meglio per attività di PCTO e di orientamento, per collaborazioni miranti al sostegno finanziario di progetti significativi della scuola da parte di enti ed aziende private, per iniziative culturali e formative, in particolare con università, scuole, musei e biblioteche ed esperti di vari settori economici, nonché per progetti di educazione alla cittadinanza e alla legalità da attuare con gli Enti Locali.

Tali istanze provengono alla scuola anche dal territorio, in particolare con richieste di collaborazione da parte di Università, Conservatori e Fondazioni, cui l'Istituto dà e darà immediato seguito con la stipula di apposite convenzioni e/o accordi di rete.

1.2 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

Il Liceo di Stato *Carlo Rinaldini*

Ordine e tipologia Scuola

Il Liceo di Stato *Carlo Rinaldini* è scuola secondaria di II grado che accoglie quattro indirizzi liceali:

1. Liceo Classico
2. Liceo Musicale
3. Liceo Scienze Umane
4. Liceo Scienze Umane opzione Economico Sociale.

Codice: anpc010006

Indirizzo: Via Canale, 1 - 60122 Ancona

Telefono: +39 071 204723

Email: anpc010006@istruzione.it - anpc010006@pec.istruzione.it

Sito Web: <http://rinaldini.edu.it/>

Numero classi: 40

Numero alunni: 1005

1.3 RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Le risorse strutturali di cui la scuola dispone

STRUTTURA	NOTE
AULA MAGNA	Capienza: 220 posti a sedere. Dotata di videoproiettore, schermo, impianto di amplificazione e 1 notebook.
AULE DIDATTICHE	N. 45 LIM Tutte le aule sono state dotate di una lavagna interattiva multimediale con PC per accedere anche al Registro Elettronico
LABORATORIO DI INFORMATICA	Un laboratorio di informatica fornito di 19 PC portatili 'ASUS VIVO BOOK' e un PC fisso 'LENOVO', entrambi con sistema operativo Windows 11, 10 cuffie. L'aula è dotata di due videoproiettori e una stampante e una LIM.
DISPOSITIVI MOBILI PER LA DIDATTICA MULTIMEDIALE IN CLASSE	N. 17 I-Pad Air, n. 7 tablet 'LENOVO' e un tablet 'SAMSUNG'

AULA 3.0	Ampio spazio dotato di 1 LIM, 2 videoproiettore, 1 postazione di lavoro (PC fisso con sistema operativo Windows 10), 2 casse, 27 banchi e la cattedra, un armadietto che contiene: 2 PC (1 HP ed un TOSHIBA), 1 lampada proiettore, 20 tablet con sistema operativo 'WINDOWS 10', uno Switch, 7 router, un Keys PC, tre armadietti contenenti cavetteria.
LABORATORIO DI CHIMICA	Adeguatamente attrezzato per la dimostrazione pratica dei principi base della chimica inorganica.
LABORATORIO DI FISICA	Il laboratorio è dotato di strumenti per effettuare esperimenti di cinematica, termologia, ottica ed elettromagnetismo.
LABORATORIO DIDATTICO	L'aula n. 18 ospita una scelta collezione di testi di argomento pedagogico, psicologico e filosofico, e una sezione dedicata alla didattica inclusiva (testi per BES di varie materie, materiali didattici strutturati). Inoltre è dotata di 1 PC e una stampante, nonché di banchi e sedie per gli alunni che vogliono fare ricerche o studi.
BIBLIOTECA	Grazie alla recente ristrutturazione del locale, al rinnovo degli arredi, all'opera di riorganizzazione, catalogazione e ampliamento del patrimonio librario, la biblioteca di istituto garantisce una buona fruibilità da parte degli utenti interessati al prestito di testi, e può accogliere confortevolmente gruppi di lavoro, dibattito, ricerca e studio.
DUE PALESTRE	Le palestre sono particolarmente ampie, fornite di due spogliatoi con servizi igienici ed equipaggiate con spalliere, porte da calcio, canestri, tappetoni e piccoli attrezzi.
LABORATORIO DI TECNOLOGIE MUSICALI	Nel laboratorio si trovano 24 postazioni PC (9 schermi più 24 MacBook Air, un PC APPLE fisso 'IMAC 27', 2 tastiere, 6 casse, 2 mixer, 12 cuffie SONY, 12 cuffie SENNHEISER, 21 tastiere ORLA, un armadietto INTELLINET, 1 pianoforte
STRUMENTI MUSICALI	L'ampia dotazione consente di coprire l'intera gamma di insegnamenti proposti.

1.4 RISORSE PROFESSIONALI

LICEO DI STATO CARLO RINALDINI

Codice Meccanografico ANPC010006

Per l'anno scolastico 2022-2023 la scuola è dotata dell'organico dell'autonomia:

n. 125 docenti, così distribuiti

<i>N.B. in presenza di cattedra o posto esterno il docente va rilevato solo dalla scuola di titolarità del posto</i>	NUMERO
Insegnanti titolari a tempo indeterminato full-time	67
Insegnanti titolari a tempo indeterminato part-time	14
Insegnanti titolari di sostegno a tempo indeterminato full-time	9
Insegnanti titolari di sostegno a tempo indeterminato part-time	0
Insegnanti su posto normale a tempo determinato con contratto annuale	5
Insegnanti a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno	4
Insegnanti di sostegno a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno	8
Insegnanti di religione a tempo indeterminato full-time	1
Insegnanti di religione incaricati annuali	2
Insegnanti su posto normale con contratto a tempo determinato su spezzone orario*	13
Insegnanti di sostegno con contratto a tempo determinato su spezzone orario fino al 30 giugno	2
TOTALE PERSONALE DOCENTE	125

L'organizzazione e la gestione delle risorse professionali disponibili sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi formativi e di istruzione propri della *mission* e della *vision* dell'Istituzione.

I principali obiettivi di performance organizzativa:

- la valorizzazione delle risorse umane, che implica non solo un costante aggiornamento delle professionalità acquisite ma anche un pieno riconoscimento delle attività svolte;
- la valorizzazione della dimensione collegiale dell'attività dei docenti;
- una crescente articolazione, differenziazione e specializzazione dell'attività dei docenti.

I docenti a tempo indeterminato sono tendenzialmente il 72,8% e quelli a tempo determinato sono il 27,2%. Il corpo docente è al di sopra della media nazionale per la fascia più giovane di età, lievemente al di sotto per la fascia di età intermedia, in linea per la fascia meno giovane. Un'alta percentuale di docenti è in possesso di certificazioni linguistiche e/o informatiche, nonché di numerosi attestati di partecipazione a corsi di formazione professionale.

Personale ATA

In qualità di personale ATA prestano servizio 30 dipendenti, così distribuiti:

<i>N.B. il personale ATA va rilevato solo dalla scuola di titolarità del posto</i>	NUMERO
a. Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi a tempo indeterminato	1
b. Assistenti Amministrativi a tempo indeterminato di cui 1 in utilizzazione all'Ufficio Scolastico	4
c. Assistenti Amministrativi a tempo determinato con contratto annuale	3
d. Assistenti Amministrativi a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno di cui 2 in utilizzazione all'Ufficio Scolastico e 1 a 18 ore	3
e. Assistenti Tecnici a tempo indeterminato	2
f. Assistenti Tecnici a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno in sostituzione dei titolari di cui al punto e	1
g. Collaboratori scolastici a tempo indeterminato di cui 1 in aspettativa per altro incarico	12
h. Collaboratori scolastici a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno di cui uno in sostituzione al punto g.	3
i. Collaboratori scolastici a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno 1 in deroga	1
TOTALE PERSONALE ATA	30



2. LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV – OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

La pianificazione e la messa in atto dei progetti individuati per il piano di miglioramento nell'anno scolastico 2021/2022 sono state riarticolate in riferimento alla situazione emergenziale sanitaria dovuta alla pandemia.

Considerato che non tutte le attività previste nel RAV 2019/2022 hanno potuto trovare una realizzazione causa la situazione pandemica, la priorità è stata data alle azioni finalizzate a garantire, anche se a distanza, agli studenti del Liceo la possibilità di svolgere comunque tutte le attività curricolari ed extracurricolari. Con il ritorno in presenza si riconfermano gli obiettivi e le priorità individuati nei precedenti documenti.

Si elencano, di seguito, gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV, segnalando l'attinenza di ciascuno alla priorità scelta, che – alla luce dei risultati ottenuti in seguito ai progetti messi in atto con il Piano di Miglioramento 2016/2019, oggetto di monitoraggio nell'a.s. 2017/2018 e 2018/2019, hanno subito una modifica nel RAV 2019/2022 (consultabile su Scuola in chiaro allink:

http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/ANPC010006/carlo-rinaldini/valutazione/?jsessionid=WZVonhCEb3KgmKewAc9kZPOt.mvlas007_2), come riportato nelle pagine successive:

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Costruzione del curricolo di indirizzo con azioni di approfondimento disciplinare, di ampliamento dell'offerta formativa e PCTO
	Razionalizzazione della progettualità e delle modalità di documentazione e rendicontazione per garantire coerenza con il curricolo di ogni indirizzo
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Incrementare le attività di recupero e potenziamento con ulteriori spazi didattici.
	Potenziare l'utilizzo delle TIC
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE	Implementazione della banca dati delle professionalità presenti nella scuola, già esistente, allo scopo di un più efficace utilizzo delle stesse

Individuazione delle priorità



PRIORITA'		TRAGUARDO	
2017/18	2018/19	2017/18	2018/19

1) Risultati scolastici

Migliorare gli esiti degli apprendimenti disciplinari degli studenti nell'area scientifica ed umanistica dei quattro indirizzi secondo il PTOF 2016/19	Migliorare gli esiti degli apprendimenti disciplinari degli studenti nell'area scientifica, umanistica e linguistica dei quattro indirizzi secondo il PTOF 2019/2022.	Garantire la specificità della formazione liceale dei quattro indirizzi ed i relativi approfondimenti	Garantire la specificità della formazione liceale dei quattro indirizzi ed i relativi approfondimenti.
--	---	---	--

2) Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Migliorare gli esiti di apprendimento degli studenti in italiano e in matematica dei quattro indirizzi	Migliorare gli esiti di apprendimento degli studenti in italiano, in matematica e nella lingua straniera dei quattro indirizzi.	Raggiungere risultati nelle prove INVALSI in linea con la media nazionale in tutte le classi di tutti gli indirizzi.	Raggiungere risultati nelle prove INVALSI al di sopra della media nazionale in tutte le classi di tutti gli indirizzi.
--	---	--	--

3) Competenze chiave europee

	Competenza multilinguistica: implementazione delle certificazioni; competenza matematica: ampliamento del Progetto PiGreco; competenza in scienze: ampliamento del potenziamento in Neuroscienze; competenza in materia di cittadinanza: ampliamento del Progetto Diritto+ per il LES ed esportazione agli altri indirizzi in forma seminariale.		Garantire l'ampliamento dell'orizzonte culturale nei quattro indirizzi oltre le materie curriculari.
--	--	--	--

4) Risultati a distanza

--	--	--	--

Obiettivi di processo

2017/18	2018/19
1) Curricolo, progettazione e valutazione	
Monitoraggio del curricolo integrato di indirizzo in termini di approfondimento disciplinare, ampliamento dell'offerta formativa e ASL.	Monitoraggio del curricolo integrato di indirizzo in termini di approfondimento disciplinare, ampliamento dell'offerta formativa e PCTO.
Razionalizzazione della progettualità e delle modalità di documentazione e rendicontazione per garantire coerenza con il curricolo di ogni indirizzo.	Razionalizzazione della progettualità e delle modalità di documentazione e rendicontazione per garantire coerenza con il curricolo di ogni indirizzo. Innovazione didattica a livello di elaborazione di una programmazione didattica pluridisciplinare come richiesto dalla riforma dell'Esame di Stato 2019 Costituzione di un gruppo di studio per la valutazione trasversale ai 4 indirizzi nelle materie oggetto dell'Esame di Stato.
2) Ambiente di apprendimento	
Incrementare le attività di recupero e potenziamento con ulteriori spazi didattici.	Incrementare le attività di potenziamento e approfondimento disciplinare con ulteriori spazi didattici.
Potenziare l'utilizzo delle TIC.	Potenziare l'utilizzo delle TIC.
3) Inclusione e differenziazione	
4) Continuità e orientamento	
	Implementare le attività di continuità con gli Istituti comprensivi anche con la rete di scuole esistente Implementare l'orientamento in entrata e in uscita secondo la modalità peer to peer.
5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
Implementazione della banca dati delle professionalità presenti nella scuola, già esistente, allo scopo di un più efficace utilizzo delle stesse	Implementazione della banca dati delle professionalità presenti nella scuola, già esistente, allo scopo di un più efficace utilizzo delle stesse.
7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

2.2 PIANO DI MIGLIORAMENTO E PROSPETTIVE DI SVILUPPO

Le innovazioni proposte nel triennio 2016-2019 e continuate nel triennio 2019-2022, quali il perfezionamento della progettualità di Istituto, la gestione della comunicazione tramite sito Web, i *curricula* integrati d'indirizzo e le sperimentazioni dei quattro licei, ovvero il potenziamento della matematica al Liceo classico, il potenziamento del latino al Liceo Musicale, il potenziamento di Neuroscienze e matematica al Liceo delle Scienze Umane e il potenziamento del diritto al Liceo Economico Sociale, sono state costantemente monitorate e hanno restituito esiti molto soddisfacenti. Gli obiettivi di miglioramento previsti nel PdM 2019-2022 sono stati conseguiti.

Le prospettive di sviluppo esplicitate nel PTOF e nel RAV 2019-2022 e che vengono riproposte negli stessi documenti per il triennio 2022-2025, conseguenti alle innovazioni introdotte nel precedente triennio, risultano come segue.

1. La declinazione dei *curricula* di indirizzo in azione consentirà la razionalizzazione della progettualità in termini di maggiore aderenza ai bisogni specifici degli studenti, l'attivazione di azioni di approfondimento disciplinare e dei PCTO, la progressiva internazionalizzazione delle esperienze.
2. L'innovazione didattica a livello pluridisciplinare e valutativo risponderà alle istanze del riformato Esame di Stato.
3. L'approfondimento disciplinare in ciascun indirizzo e la trasversalità seminariale consentiranno un ampliamento dell'orizzonte culturale degli studenti per il raggiungimento delle competenze chiave europee.
4. La creazione di una banca dati delle professionalità presenti nella scuola - già avviata - faciliterà un più efficace utilizzo delle stesse nei seguenti ambiti: docenza nelle classi, attività di recupero, potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa.

2.3 PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

L'azione educativa del Liceo di Stato "Carlo Rinaldini" si ispira alla:

COSTITUZIONE ITALIANA

- art. 2: La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale;

- art. 3: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

- art.9: La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

- art. 33: L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi [...];

- art. 34: La scuola è aperta a tutti. [...] I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi [...].

- art. 54: Tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le leggi. I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge.

RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 18.12.2006 che individua la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione come competenze-chiave [...] di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali. Viene inoltre ripresa la revisione del 22.05.2018.

CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

- art. 29, c. 1. Gli Stati parti convengono che l'educazione del fanciullo deve avere come finalità:

- a) di favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità;

- b) di inculcare al fanciullo il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dei principi consacrati nella Carta delle Nazioni Unite;

- c) di inculcare al fanciullo il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del paese nel quale vive, del paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua;

- d) di preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi, con le persone di origine autoctona;

- e) di inculcare al fanciullo il rispetto dell'ambiente naturale.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) del Liceo di Stato "Carlo Rinaldini", introdotto dalla Legge n.107/2015 - art. 1 c. 14 (4), è *elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto*. È il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale del Liceo e si

pone quale scopo fondamentale *il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti anche attraverso l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.*

Esplicita la progettazione educativa, curricolare, extracurricolare, organizzativa e amministrativa che la Scuola adotta nell'ambito della propria autonomia. La sua funzione principale è quella di:

- presentare gli obiettivi che la scuola intende perseguire e con quale tipo di formazione;
- informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto;
- illustrare le opzioni ed i progetti che l'Istituto offre per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
- orientare le scelte degli alunni della Secondaria di primo grado; eventuale ri-orientamento durante il percorso; orientamento per la scelta del successivo percorso di studi.

Il Piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi indirizzi di studio, determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. Ciò che comporta per ciascun indirizzo – classico, musicale, scienze umane, economico sociale – la rivisitazione innovativa del profilo curricolare secondo tre tipologie di insegnamenti:

1. **curricolari**, cioè appartenenti agli indirizzi della scuola secondo le disposizioni dell'ordinamento scolastico vigente e comprensivi delle variazioni orarie dovute alla quota di autonomia e flessibilità;
2. **potenziati**, come risulta dagli stessi regolamenti dei licei, ovvero implementazione oraria delle materie curricolari o introduzione di materie ex novo;
3. **facoltativi**, scelti dallo studente all'interno delle proposte formative dalla scuola.

Il POF triennale del Liceo *Carlo Rinaldini*, redatto in coerenza con l'atto di indirizzo emanato dal Dirigente Scolastico (Allegato 1), apre con una cornice di presentazione della Scuola e delle finalità generali che l'Istituto intende perseguire sulla base di un modello di interpretazione della complessità scolastica (Fig.1) ed è articolato su un sistema integrato di scelte: gli elementi che lo compongono rappresentano le prospettive teoriche entro le quali leggere l'Unità Scolastica, tenendo conto che ciascuno di essi non costituisce una parte separata, quanto piuttosto un punto di vista concettuale dal quale leggere l'intera esperienza della scuola.

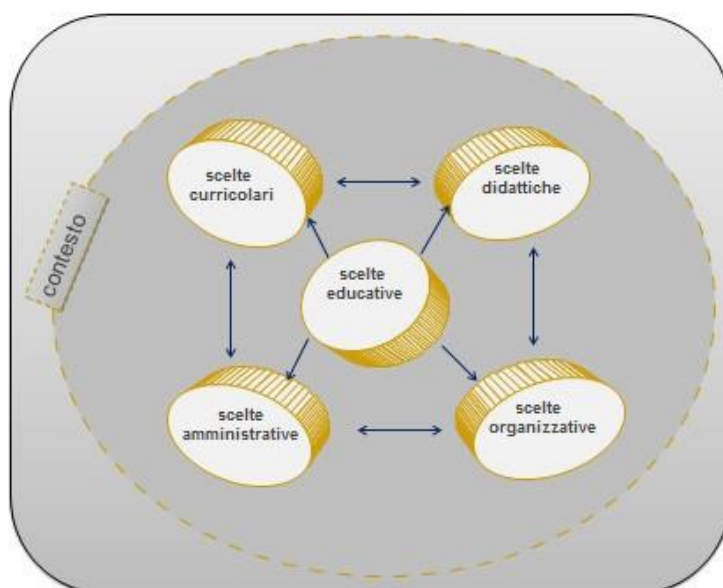


Fig. 1

Alla definizione delle finalità, le scelte educative, intese come quadro di accesso e di lettura del piano, segue l'analisi del contesto che declina le coordinate stabilite dal sistema scolastico in rapporto ai bisogni formativi, alla cultura sociale e alla situazione interna. Individuate le istanze del contesto, si procede con la determinazione delle priorità fissate per il triennio di riferimento, ovvero le strategie che la scuola intende porre in essere per migliorare le performance degli studenti, tenendo conto, oltre che degli esiti del Rapporto di autovalutazione, anche dei risultati degli scrutini di fine anno, di quelli restituiti dall'INVALSI e dei risultati a distanza. La cifra essenziale e segnatamente innovativa del Piano si concretizza nella rivisitazione dei profili curricolari e didattici dei diversi indirizzi, ove, per ciascuno di essi, sono esplicitati

1. le ragioni che hanno informato le scelte con esplicito riferimento alle Indicazioni Nazionali e al Profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi;
2. i quadri orari curricolari degli indirizzi presenti nell'istituzione scolastica;
3. i quadri orari potenziati;
4. le strategie didattiche e valutative;
5. il curriculum dell'alternanza Scuola-Lavoro;
6. le azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale;
7. il fabbisogno dei posti comuni dell'organico dell'autonomia e di potenziamento dell'offerta formativa.

Merita soffermare un istante l'attenzione su un aspetto particolarmente importante: il sistema delle scelte strategiche relative al profilo curricolare dell'Alternanza Scuola-Lavoro perché, come noto, ha subito una significativa rivisitazione a seguito della approvazione della Legge di Bilancio 2019.

L'alternanza scuola-lavoro è entrata nel sistema scolastico italiano con la legge n. 53 del 28 marzo 2003, introducendo all'articolo 4 la possibilità di svolgere in "alternanza di periodi di studio e lavoro" i corsi del secondo ciclo di istruzione per i giovani dai 15 ai 18 anni.

Le successive emanazioni legislative affinano il concetto, indicando l'alternanza quale modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo di istruzione

(...) attraverso metodologie basate su: la didattica di laboratorio, anche per valorizzare stili di apprendimento induttivi; l'orientamento progressivo, l'analisi e la soluzione dei problemi relativi al settore produttivo di riferimento; il lavoro cooperativo per progetti; la personalizzazione dei prodotti e dei servizi attraverso l'uso delle tecnologie e del pensiero creativo; la gestione di processi in contesti organizzati e l'alternanza scuola lavoro (D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87).

Il D.P.R. n. 89 del 15 marzo 2010 dispone che (...) *nell'ambito dei percorsi liceali le istituzioni scolastiche stabiliscono, a partire dal secondo biennio, anche d'intesa rispettivamente con le università, con le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e con quelle ove si realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore ed i percorsi degli istituti tecnici superiori, specifiche modalità per l'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai relativi corsi di studio e per l'inserimento nel mondo del lavoro. L'approfondimento può essere realizzato anche nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, nonché attraverso l'attivazione di moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di tirocinio.*

Con la Legge 107/2015 questo nuovo approccio alla didattica si rivolge a tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno attraverso un percorso di 200 ore per i licei (400 ore per gli istituti tecnico- professionali), che alterna lo studio e la formazione in aula a esperienze pratiche all'interno delle aziende.

La Legge di Bilancio 2019 introduce modifiche sull'alternanza scuola lavoro che riguardano anche il nome: da "Alternanza Scuola Lavoro" a "**Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento**", in pratica verrà eliminata la parola "Lavoro".

Ridotte anche le ore dedicate alla formazione degli studenti:

- ✓ non inferiore a 180 ore negli istituti professionali
- ✓ non inferiore a 150 ore negli istituti tecnici;
- ✓ non inferiore a 90 ore nei licei.

L'Alternanza conserva tuttavia il ruolo di percorso di formazione all'interno del ciclo di studi, un modello didattico che intende fornire ai giovani, oltre alle conoscenze di base, quelle competenze necessarie ad affrontare consapevolmente le scelte future.

Per attuare tutto ciò la scuola si pone in dialogo con le istituzioni pubbliche e private del territorio con le quali progetta e realizza percorsi specifici per ogni indirizzo di studio, intreccio virtuoso tra le scelte educative della scuola, i fabbisogni professionali delle imprese del territorio, le personali esigenze formative degli studenti.

L'alternanza, secondo quanto previsto dalla normativa, è inserita nel Piano dell'Offerta Formativa del Liceo *Carlo Rinaldini* attraverso percorsi coerenti con il curriculum integrato di ciascun indirizzo da attuarsi nel corso del secondo biennio e ultimo anno liceale¹. Tali percorsi si inseriscono nella più generale offerta formativa del Liceo che ormai da anni ha scelto di aprirsi ad esperienze che coinvolgono il territorio e le istituzioni, nell'ottica di una scuola collegata alla vita sociale e culturale della città. In questa prospettiva l'alternanza, oltre ad essere un obbligo di legge, diviene l'occasione per:

- ✓ l'orientamento;
- ✓ l'approfondimento di contenuti curricolari;
- ✓ la scoperta di nuovi contenuti;
- ✓ la valorizzazione delle abilità sociali, che rappresentano uno degli obiettivi formativi principali del percorso liceale;
- ✓ la realizzazione di un organico collegamento con il mondo del lavoro, delle professioni e della società civile.

Nella scelta dei percorsi viene infatti data priorità a quelli maggiormente attinenti al curriculum di studi liceale, attivando forme di collaborazione con le Università, Enti culturali, Istituzioni museali e artistiche, studi professionali, Associazioni di volontariato, ecc. La scuola firma apposite convenzioni con i soggetti ai quali vengono assegnati gli studenti, in modo da garantire la massima qualità dell'esperienza. L'alternanza scuola/lavoro comprende sia momenti formativi teorici, sia stage lavorativi veri e propri. Per lo svolgimento dell'alternanza si individuano le seguenti modalità:

- ✓ le classi del terzo anno svolgono attività comuni a tutta la classe prevalentemente in orario scolastico;
- ✓ le classi del quarto anno svolgono attività diverse per singoli alunni o gruppi di alunni prevalentemente in orario extra-scolastico (nel pomeriggio, nei periodi di sospensione delle lezioni, in prossimità della fine dell'anno scolastico);
- ✓ le classi del quinto anno svolgono prevalentemente attività di orientamento universitario.

Al termine di ciascuna attività gli studenti redigono una relazione sull'esperienza svolta.

¹ La declinazione dei percorsi specifici del curriculum integrato di ciascun indirizzo liceale è consultabile nella sezione L'OFFERTA FORMATIVA.

Molteplici e importanti gli esiti:

- finalizzare, come auspicato dalla normativa europea, Istruzione e Formazione alla crescita di cittadini consapevoli e persone critiche e responsabili capaci di adattarsi a continui cambiamenti che richiedono un apprendimento incessante;
- aprire la scuola al mondo esterno consentendo, più in generale, di trasformare il concetto di apprendimento in attività permanente (*lifelong learning*) e consegnando pari dignità alla formazione scolastica e all'esperienza di lavoro (*learning by doing*);
- favorire l'innovazione didattica e la diffusione di processi formativi orientati all'acquisizione di competenze spendibili anche nel mondo del lavoro, promuovendo al contempo: l'orientamento, la cultura dell'autoimprenditorialità, la cittadinanza attiva e un maggiore coinvolgimento dei giovani nei processi di apprendimento, grazie anche alle nuove tecnologie.
- offrire agli studenti la possibilità di un circuito virtuoso tra scuola e università con una proficua continuità della formazione e di fare esperienza dei contesti organizzativi propri del mondo del lavoro;
- potenziare le strategie di studio, ricerca e autoformazione, rafforzare la motivazione e la percezione di autoefficacia, definire un progetto di studio per acquisire le competenze capaci di favorire un inserimento qualificato nel mondo del lavoro.

L'alternanza segue un iter di progettazione, realizzazione, monitoraggio e rendicontazione gestita da un tavolo tecnico così composto:

- Dirigente Scolastico con funzione di supervisione complessiva;
- Coordinatore generale delle attività dei quattro indirizzi;
- Coordinatori di indirizzo con funzione di consulenza della progettazione di indirizzo;
- Referenti dei Consigli di classe con funzione di elaborazione dei piani operativi di ciascuno studente; curano altresì la comunicazione scuola-famiglia relativa al progetto, la raccolta delle schede di valutazione e la trasmissione delle stesse al Consiglio;
- Tutor interni;
- Tutor esterni.

L'alleanza tra la scuola e le strutture ospitanti si concretizza nella collaborazione tra tutor interni e tutor esterni finalizzata al positivo svolgimento dell'esperienza di Alternanza della studentessa o dello studente.

Le funzioni del tutor interno (docente):

- ✓ elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato che verrà sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, struttura ospitante, studente/soggetti esercenti la potestà genitoriale);
- ✓ assiste e guida la studentessa o lo studente nei percorsi di alternanza e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento;
- ✓ gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di alternanza scuola lavoro, rapportandosi con il tutor esterno;
- ✓ valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente;
- ✓ promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso di alternanza, da parte dello studente coinvolto;
- ✓ informa gli organi scolastici preposti - Tavolo Tecnico - sullo svolgimento dei percorsi.

Il tutor esterno, selezionato dalla struttura ospitante tra soggetti che possono essere anche esterni alla stessa,

rappresenta la figura di riferimento dello studente all'interno dell'impresa o ente.

Le funzioni del tutor esterno:

- ✓ collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza di alternanza;
- ✓ favorisce l'inserimento della studentessa e dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;
- ✓ garantisce l'informazione/formazione della studentessa e dello studente sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne; pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;
- ✓ coinvolge la studentessa e lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza; fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.

Il progetto ha una importante ricaduta didattica e concorre alla valutazione finale.

Particolare importanza viene poi data all'insegnamento trasversale dell'Educazione civica. L'Istituto, durante l'Anno Scolastico 2020/2021, ha introdotto il Piano Didattico del suddetto insegnamento prevedendo la diversa declinazione delle opportunità formative articolandole per i diversi indirizzi, per i diversi ambiti e per gli anni di corso. Vista la complessità del Piano, si rimanda allo stesso che viene allegato al presente Documento.

Alla rivisitazione del curriculum dei diversi indirizzi, in termini di curriculum integrato, segue l'Area di Progetto, che restituisce le proposte di ampliamento dell'offerta formativa, coerenti con gli obiettivi innovativi del nuovo assetto organizzativo e curricolare. Ciascun progetto evidenzia gli obiettivi formativi, gli indicatori di risultato per monitorare/valutare in progress le attività, i risultati attesi misurabili, le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie e sarà conservato agli atti, come previsto dalla normativa vigente.

Particolare attenzione è dedicata altresì al servizio di Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare che, con Decreto 17141 del 22 ottobre 2015 del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche, viene affidato, dall'anno scolastico 2015-2016, al Liceo di Stato *Carlo Rinaldini* in qualità di Scuola Polo.

L'intero impianto curricolare si traduce poi in un sistema di scelte organizzative che contemplano:

1. la composizione dell'organigramma di Istituto;
2. la costituzione del Comitato tecnico scientifico. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare dell'offerta formativa, un ruolo centrale sarà infatti assegnato ai dipartimenti disciplinari e d'asse, nonché al Comitato tecnico-scientifico (CTS) di cui all'art. 10, comma 2, lettera b), del D.P.R. 15.03.2010 n.89 (Regolamento dei Licei). La normativa prevede infatti che le istituzioni scolastiche *possono dotarsi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di un comitato scientifico composto di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità. Con ciascuno dei succitati attori sarà elaborata apposita convenzione;*
3. le reti e convenzioni attivate;
4. l'articolazione degli uffici amministrativi.

Altro elemento rilevante del POF triennale è il piano di formazione del personale docente, che l'art.1, comma 124 della legge 107/2015 definisce come obbligatoria, permanente e strutturale. Tale piano recepisce le criticità emerse dal RAV e le istanze derivanti dalle innovazioni proposte. Altrettanto obbligatoria è la

formazione in servizio per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, rispetto alle specifiche competenze, sull'assistenza di base e gli aspetti organizzativi ed educativo-relazionali relativi al processo di integrazione scolastica.

Il Piano include la illustrazione del sistema di valutazione, inteso come risorsa strategica per orientare la politica scolastica e i processi di innovazione proposti. Oggetto della valutazione è l'analisi degli esiti confrontati con gli obiettivi e i risultati attesi, ovvero l'accertamento dei livelli di conoscenza, abilità e competenza conseguiti da ciascuno studente e della qualità ed efficacia delle strategie poste in essere dagli attori della scuola.

Per il triennio 2022-2025 il Collegio dei Docenti del Liceo *Carlo Rinaldini*, coerentemente con l'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico e con gli esiti del RAV, ha confermato le azioni di potenziamento progettate per il triennio 2019-2022 ed ha altresì ipotizzato l'approfondimento di materie di indirizzo e comuni delle quali verrà data ampia informazione nella successiva sezione.



3. L'OFFERTA FORMATIVA

3.1 I QUATTRO INDIRIZZI (TRAGUARDI ATTESI IN USCITA, INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO, CURRICOLO DI ISTITUTO, PCTO (EX ALTERNANZA SCUOLA LAVORO))

3.1.1 Liceo Classico

Liceo Classico ordinamentale

Il Liceo Classico è il nucleo storico del Liceo Rinaldini, fondato nel 1861, illustre per tradizioni e storia.

La sua fisionomia particolarmente flessibile ha via via acquisito e inglobato tutte le riforme che hanno investito la Scuola italiana dal 1927, anno della sua formalizzazione da parte del filosofo Giovanni Gentile.

Nato come corso di studi destinato a formare la nuova classe dirigente, nel corso degli anni ha visto innovazioni sul fronte della didattica, dei risultati attesi e ottenuti e del curriculum, mantenendo fermi alcuni principi fondanti: l'acquisizione di un metodo di studio e lavoro produttivo, la creazione di una mente critica, la capacità di leggere e interpretare la realtà.

Nelle *Indicazioni nazionali* si legge che "il percorso del liceo classico è indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni fra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze a ciò necessarie".

Il profilo d'uscita atteso

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

1. Aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi, ed essere in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente;
2. Avere acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morfosintattiche, lessicali, semantiche) e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di raggiungere una più piena padronanza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico;
3. Aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate;
4. Saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e saper collocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica.

Alla luce di quanto anticipato dal DM 769 del 26/11/2018 e dal Quadro di riferimento dei Licei allegato alla Nota Prot. 19890 del 26/11/2018, che regolamentano le nuove modalità dell'Esame di Stato conclusivo degli studi secondari di secondo grado, per garantire agli studenti del secondo biennio e del monoennio finale una corretta preparazione nella disciplina "Cittadinanza e Costituzione", prevista quale oggetto della prova orale

dell'Esame di Stato, saranno riproposti e ampliati i seminari opzionali di Diritto. Per quanto attiene alla seconda prova scritta, le nuove prescrizioni, che prevedono, oltre alla traduzione dal latino o dal greco, la contestualizzazione del testo attraverso tre quesiti a risposta aperta, vertenti anche sull'analisi stilistica e retorica, nonché una seconda modalità che mette a confronto il brano tradotto con un testo nell'altra lingua classica analogo per argomento e genere, in lingua originale e in traduzione, confermano la necessità, già individuata e soddisfatta, di corsi di potenziamento nel monoennio finale in preparazione a detta prova, per lo svolgimento dei quali persiste la necessità di poter disporre di personale in aggiunta all'organico necessario per la sola attività didattica curricolare.

Quadro orario Liceo Classico ordinamentale

ATTIVITÀ e INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI STUDENTI	ORARIO SETTIMANALE				
	I BIENNIO		II BIENNIO		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica con Informatica nel I Biennio	3	3	2	2	2
Scienze Naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	2	2	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	27	27	31	31	31

Fabbisogno in organico Liceo Classico ordinamentale

A13	Materie Letterarie, Latino e Greco nel Liceo Classico	2
-----	---	---

Quadro orario Liceo classico ordinamentale con potenziamento di lingua italiana

L'aggiunta curricolare di 1 ora settimanale di lingua italiana per il primo biennio risponde all'esigenza dell'orientamento del Liceo Classico di aggiungere all'offerta formativa la possibilità di potenziare e rafforzare le conoscenze relative alla lingua di origine e sviluppare le abilità e le competenze di comprensione e produzione nei vari registri espressivi. Potranno essere svolte attività laboratoriali e compiti di realtà legati alle varie tipologie testuali

Quadro orario Liceo Classico ordinamentale con potenziamento di lingua italiana

ATTIVITÀ e INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI STUDENTI	ORARIO SETTIMANALE				
	I BIENNIO		II BIENNIO		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	5*	5*	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica con Informatica nel I Biennio	3	3	2	2	2
Scienze Naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	2	2	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	28	28	31	31	31

Fabbisogno in organico Liceo Classico ordinamentale

A13	Materie Letterarie, Latino e Greco nel Liceo Classico	2
------------	--	----------

Liceo Classico – opzione Pi Greco

Il Liceo Classico con opzione Pi Greco assolve a un doppio impegno: la conoscenza della cultura classica e umanistica e l'acquisizione di un metodo che veicola abilità e conoscenze a padroneggiare solide competenze. Non a caso lo studio tecnico delle lingue classiche e dell'italiano, affrontato in maniera approfondita e rigorosa nel primo biennio, poggiato su solide basi metodologiche che coniugano il problem solving con l'esercizio di memorizzazione e rielaborazione delle conoscenze, permette allo studente, nel triennio, di confrontarsi con i testi latini e greci in lingua originale e con le opere nate all'alba della letteratura italiana.

L'acquisizione di una buona capacità di argomentazione e interpretazione, unita alla metodologia del problem solving, permette di raggiungere le competenze necessarie alla risoluzione logica e innovativa di problemi relativi ad ambiti anche assai distanti dalle discipline specifiche del corso di studi, grazie anche alla sinergia metodologica attivata con le materie scientifiche.

In questa ottica si innesta l'ampliamento orario, denominato *opzione Pigreco*, che prevede un'ora in più di matematica nell'orario settimanale nei cinque anni di corso, che permette di affrontare argomenti fondamentali per l'accesso alle facoltà scientifiche. L'esercizio costante della logica e la robusta formazione linguistica e culturale, cui concorrono anche iniziative di ampliamento dell'Offerta Formativa, permette, inoltre, agli alunni di affrontare con serenità i test d'ingresso alle facoltà universitarie.

La conoscenza approfondita del percorso storico della nostra civiltà fin dalle sue origini, coniugata con la riflessione filosofica, permette di giungere all'acquisizione delle competenze di cittadinanza, oltre all'elaborazione di un pensiero critico in grado di comprendere ed elaborare la realtà, contribuendo alla realizzazione di una società equa ed equilibrata. A ciò occorrerà affiancare, quindi, lo studio del Diritto, come materia opzionale affrontata con modalità seminariale, proposto agli alunni del secondo biennio e del monoennio finale, come naturale ampliamento e approfondimento del corso di Storia e Storia della filosofia.

Si ritiene poi opportuno prevedere nell'organico di potenziamento Docenti di Lingua latina e greca per offrire agli alunni del quarto e quinto anno attività laboratoriali di traduzione in vista della rinnovata seconda prova scritta dell'Esame di Stato, nell'ottica di un miglioramento delle votazioni finali e della partecipazione a competizioni nazionali e internazionali, ambito nel quale la nostra scuola soffre da sempre di evidenti criticità. Si richiede poi un rafforzamento dello studio delle Scienze Naturali, per preparare gli alunni ad affrontare i quesiti dei test d'ingresso alle facoltà scientifiche, alle quali negli ultimi anni sempre più si rivolgono gli alunni usciti dal Liceo Classico per continuare gli studi.

Quadro orario Liceo Classico opzione Pi Greco

ATTIVITÀ e INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI STUDENTI	ORARIO SETTIMANALE				
	I BIENNIO		II BIENNIO		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica con Informatica nel I Biennio	4	4	3	3	3
Scienze Naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	2	2	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	28	28	32	32	32
Diritto opzionale pomeridiano			2	2	2

Fabbisogno in organico Liceo Classico potenziato Matematica (Pi Greco)

A27	Matematica e Fisica	2
A50	Scienze naturali	1
A13	Materie Letterarie, Latino e Greco nel Liceo Classico	2

Liceo Classico opzione Pi Greco - Progetto Archimede

Il Progetto Archimede risponde all'esigenza dell'orientamento del Liceo Classico di aggiungere all'offerta formativa la possibilità di potenziare l'asse matematico-scientifico in modo ancora più completo dell'opzione Pi Greco, anticipando l'insegnamento della fisica già al primo anno. Il progetto prevede un'ora aggiuntiva di matematica sia al biennio (tot.4 ore) che al triennio (tot.3 ore), come già previsto dall'opzione Pi Greco, e due ore aggiuntive di fisica al biennio. In questo modo sarà possibile anticipare, ma soprattutto approfondire quegli aspetti della fisica che spesso, affrontata solo al triennio, devono essere trascurati

Quadro orario Liceo Classico opzione Pi Greco - Progetto Archimede

ATTIVITÀ e INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI STUDENTI	ORARIO SETTIMANALE				
	I BIENNIO		II BIENNIO		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica con Informatica nel I Biennio	4	4	3	3	3
Scienze Naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	2	2	2	2	2
Fisica	2	2	2	2	2
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	30	30	32	32	32

Fabbisogno in organico Liceo Classico opzione Pi Greco

A27	Matematica e Fisica	2
A50	Scienze naturali	1
A13	Materie Letterarie, Latino e Greco nel Liceo Classico	2

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (già Alternanza Scuola/Lavoro)

I Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (già Alternanza Scuola Lavoro) costituiscono un nuovo approccio alla didattica e si rivolgono a tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno attraverso un percorso di non meno di 90 ore per i licei, che alterna lo studio e la formazione in aula ad esperienze pratiche di stage con la finalità di fornire ai giovani, oltre alle conoscenze di base, quelle competenze necessarie ad affrontare consapevolmente le scelte future e la possibilità di gettare un ponte tra scuola e Università con una proficua continuità della formazione, così da fare esperienza dei contesti organizzativi propri del mondo del lavoro, di testare la relazione tra "saper fare" e "sapere scolastico".

Il percorso nel Liceo Classico si articola in 40 ore nelle classi terze, 40 ore nelle classi quarte, 10 ore nelle classi quinte. Le attività di formazione e di tirocinio sono inerenti ai progetti presentati dai referenti di progetto/tutor interni e sono legate al curriculum integrato del Liceo Classico soprattutto in riferimento alle competenze

- Consapevolezza dell'espressione culturale
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità.

Si propongono attività flessibili e basate sullo scambio di esperienze e culture tra imprese e istituzioni scolastiche, sull'arricchimento dei percorsi di studio attraverso il potenziamento delle competenze necessarie per un rapido e positivo inserimento nel mondo dell'Università e del lavoro.

Con tali percorsi ci si propone di

- aprire la scuola al mondo esterno consentendo, più in generale, di trasformare il concetto di apprendimento in attività permanente (lifelong learning) e consegnando pari dignità alla formazione scolastica e all'esperienza di lavoro (learning by doing)
- potenziare le strategie di studio, ricerca e autoformazione, rafforzare la motivazione e la percezione di autoefficacia, definire un progetto di studio per acquisire le competenze capaci di favorire un inserimento qualificato nel mondo del lavoro
- promuovere l'innovazione della didattica e la diffusione di processi formativi orientati all'acquisizione di competenze spendibili anche nel mondo del lavoro, promuovendo l'orientamento, la cultura dell'autoimprenditorialità, la cittadinanza attiva e un maggiore coinvolgimento dei giovani nei processi di apprendimento, grazie anche alle nuove tecnologie

Nella fase operativa sono coinvolti tutti i Referenti di progetto/tutor interni, il Coordinatore di Indirizzo, i Coordinatori dei Consigli di Classe (3°, 4° e 5° anno) e i referenti di Alternanza con il compito di curare la comunicazione scuola-famiglia relativa al progetto, la raccolta delle schede di valutazione e la trasmissione delle stesse al Consiglio di Classe.

Il progetto ha una importante ricaduta didattica ed entra a far parte della valutazione finale.

L'articolazione delle fasi operative all'interno del triennio si esplicita in:

- formazione;
- esperienza;
- orientamento.

In ognuno degli anni scolastici tutte le articolazioni sono presenti, ma con un diverso peso. Le competenze acquisite durante l'attività dei PCTO saranno valutate dai Consigli di Classe e concorreranno alla valutazione finale per l'Esame di Stato.

Riferimenti normativi:

L. 169/30-10-2008;

DM 139/2007;

DPR 89/2010;

L.107/2015;

DM 769 del 26/11/2018

Nota Prot. 19890 del 26/11/2018

Carta d'intenti del 27/11/2018 fra MIUR, Ministero della Giustizia, CSM, ANAC, Direzione nazionale Antimafia e ANM

3.1.2 Liceo delle Scienze Umane

Il percorso del Liceo delle Scienze Umane *“indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali (Indicazioni Nazionali dei Nuovi Licei)”* è caratterizzato dallo studio dell'uomo nella sua dimensione: sociale, antropologica, psicologica e pedagogica. Il Liceo delle Scienze Umane presenta un percorso innovativo, non tradizionale, che supera la centralità dello studio della pedagogia, e pone come finalità, invece, l'integrazione dello studio delle Scienze Umane (sociologia, psicologia, antropologia e pedagogia) con i diversi ambiti del sapere scientifico, storico-filosofico, linguistico-letterario ed artistico, garantendo così una completa formazione liceale.

Nuclei fondanti e contenuti imprescindibili del Liceo delle Scienze Umane sono la conoscenza, l'interpretazione e la valorizzazione di ogni forma di pensiero, linguaggio e cultura, lo studio delle differenze ed delle somiglianze tra culture e società, lo sviluppo del pensiero critico, la comprensione delle problematiche della contemporaneità attraverso la conoscenza della storia nella consapevolezza che il presente è il risultato di processi di lunga durata e l'analisi ed il confronto tra idee politiche e visioni del mondo, ma anche tra modelli istituzionali ed assetti organizzativi e funzionali dei sistemi politici.

Le Scienze Umane, del tutto assenti nei curricula degli altri indirizzi liceali, sono un gruppo di discipline (antropologia, psicologia, sociologia e pedagogia) il cui studio è indispensabile per una lettura critica e consapevole dei temi più urgenti della realtà contemporanea: *Che cos'è e che conseguenze ha la globalizzazione? Quali sono le cause e le conseguenze dei recenti movimenti migratori? Che rapporto c'è tra l'ambito locale (le culture particolari) e l'ambito globale (la natura umana universale, ovvero la rete di connessioni che unisce le persone di luoghi diversi)? Che cosa significa vivere in una società multiculturale? Che cos'è cambiato nel mondo del lavoro e nelle politiche sociali? Qual è l'impatto delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione? Come cambiano gli stili di apprendimento e come devono cambiare gli stili di insegnamento?*

Le Scienze Umane sono considerate a pieno titolo discipline scientifiche in quanto procedono con metodi quali: l'esperimento, l'osservazione sistematica, le indagini campionarie e la ricerca “sul campo”, tuttavia studiano l'uomo nelle sue diverse dimensioni, condividendo il loro oggetto di studio con l'area della cultura umanistica (filosofia, storia, lingue classiche), consentendo un costruttivo incontro tra discipline umanistiche e scientifiche ed un approccio interdisciplinare.

Caratterizzato, quindi, da una solida presenza di discipline scientifiche, storico-filosofiche, linguistico-espressive, psico-pedagogiche, antropologiche e sociologiche, il Liceo delle Scienze Umane garantisce una completa formazione liceale.

L'uomo, fruitore e produttore di conoscenze, attore consapevole e responsabile, essere sociale e relazionale che è radicato nella storia e proiettato nel domani, per raggiungere tale fine deve sviluppare contemporaneamente la propria identità personale e la propria identità sociale in modo critico e libero.

La conoscenza è lo strumento e la condizione fondamentale per la formazione dell'uomo, perché egli realizza pienamente la propria umanità e libertà solo attraverso il sapere. Essere uomo e cittadino coinvolge tutti gli aspetti dell'esistenza: quello cognitivo, quello affettivo e relazionale, quello etico e quello metacognitivo. È per questo che il Liceo delle Scienze Umane si impegna a favorire la crescita attraverso una progettualità dei processi formativi che valorizza e integra tutte le dimensioni dell'esistenza, concentrandosi in particolare

sulla centralità della Persona.

L'incontro con l'Altro, nell'attuale società complessa, impone una riflessione dell'uomo su se stesso, come protagonista di scelte responsabili e come portatore di uno spessore culturale e storico che viene da lontano. L'individuo, impegnato nel conoscere e valorizzare la propria storia e la propria identità, ha il compito di costruirsi una nuova, che gli permetta di diventare l'attore principale della sua esistenza.

In quest'ottica assumono grande importanza la riflessione e lo studio della relazione e della comunicazione, nonché di tutte le discipline che favoriscono un approccio critico. Obiettivo è quello di valorizzare non solo i progressi, ma anche i contrasti e le difficoltà attraverso i quali si traccia il sentiero della cultura, promuovendo il contatto con la contemporaneità come con il passato, in un percorso che aiuta a comprendere il presente e a diventarne parte attiva.

La finalità ultima del processo educativo è sicuramente la formazione armonica ed integrale della persona in tutte le sue potenzialità ed aspetti; finalità che si declina in molteplici ulteriori obiettivi educativi fra cui intendiamo specificare:

- conoscenza ed accettazione di sé in un'ottica di espressione e potenziamento delle proprie risorse;
- partecipazione consapevole e costruttiva alle esperienze sociali sia nella dimensione interpersonale che a livello sociale più allargato;
- acquisizione di un habitus cognitivo e comportamentale ispirato al senso civico, alla consapevolezza della complessità, alla problematizzazione del reale;
- maturazione di un pensiero e di un'azione ispirati al valore e al rispetto dell'altro nell'orizzonte della solidarietà umana.

La proposta del Piano degli Studi del Liceo delle Scienze Umane si caratterizza per:

- 1 l'insegnamento della lingua e letteratura italiana e latina, della filosofia e della storia dell'arte, che garantiscono una sicura preparazione umanistica;
- 2 una ben definita area d'indirizzo (psicologia, sociologia, antropologia, pedagogia), ambito del sapere del tutto assente negli altri percorsi liceali;
- 3 la presenza di un asse scientifico-matematico (scienze naturali, matematica, fisica) indispensabile per garantire un serio supporto alla ricerca e la preparazione necessaria per un'ampia scelta universitaria;
- 4 l'insegnamento della lingua e letteratura inglese per l'intero quinquennio con la possibilità di accedere alle certificazioni linguistiche Cambridge;
- 5 l'introduzione, oggi indispensabile, allo studio del Diritto e dell'Economia;
- 6 la proposta di percorsi pomeridiani facoltativi coerenti con il profilo liceale, finalizzati ad arricchire e caratterizzare il curriculum. La positiva frequenza di tali percorsi concorre alla crescita complessiva dello studente;
- 7 l'attenzione all'individuo e alla valorizzazione delle inclinazioni personali. Il Liceo delle Scienze Umane ha come obiettivo primario la piena realizzazione dello studente ed il suo benessere nell'ambiente scolastico;
- 8 la partecipazione alle attività di Alternanza Scuola-Lavoro, che prevedono la partecipazione a **stage formativi** presso enti, istituzioni e aziende presenti sul territorio.

Profilo educativo, culturale e professionale del Liceo delle Scienze Umane

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi di indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla *media education*.

Sbocchi al termine del percorso formativo

Alla fine del quinquennio l'allievo si trova dotato di una solida preparazione di base nel campo delle discipline in ambito pedagogico, umanistico, storico-sociale, socio-sanitario.

Il profilo in uscita consente l'accesso a

- **Lauree magistrali e lauree brevi** in Psicologia, Scienze dell'Educazione, Scienze della Formazione primaria, Antropologia, Filosofia, Lettere moderne, Scienze storiche, Scienze della Comunicazione, Sociologia, Scienze Politiche, Giurisprudenza, Medicina, Scienze infermieristiche, Ostetricia, Fisioterapia, Logopedia, Scienze motorie, Scienze naturali, Biologia, Biotecnologie, Conservazione dei Beni ambientali e culturali.
- **Corsi di specializzazione post-secondari**: tutti i corsi professionalizzanti in ambito socio-educativo; educatori nelle comunità terapeutiche, animatori nei centri residenziali per anziani, animatori di biblioteca, di colonia, di centri estivi, archivisti, organizzatori di eventi culturali, conservatori di beni ambientali e culturali.

Analisi contesto ed esigenze di potenziamento

Il presente piano parte dalla necessità di valorizzare il percorso formativo del corso di Scienze Umane, in modo da caratterizzare il profilo scientifico riccamente integrato dalle discipline umanistiche dell'indirizzo. Negli ultimi anni abbiamo assistito alla forte diffusione degli studi delle Neuroscienze ed è stata verificata l'efficacia di ricerche ed esperimenti che, modificando le vecchie concezioni sulla mente e sul suo funzionamento, hanno dato importanti contributi per la comprensione del comportamento umano e per la cura della patologia mentale. La scoperta recente del sistema dei neuroni specchio assume particolare rilevanza rispetto all'apprendimento osservazionale (Observational learning), nel senso che tale sistema potrebbe essere responsabile della nostra abilità di apprendere osservando e imitando gli altri; le implicazioni del sistema a specchio trovano ampio e condiviso dibattito all'interno delle teorie sull'educazione. Nonostante questo, la programmazione disciplinare di Scienze Umane è rimasta separata da quella di Scienze Naturali, senza evidenziare il raccordo tra corpo e mente, con una visione riduzionistica dell'essere umano, rispecchiata dalla

tradizionale impostazione dell'ormai superato indirizzo psico- pedagogico. Si è sempre discusso vivacemente, fin dal passato, per individuare quale componente prevalga nel comportamento umano, se quella innata oppure quella acquisita. Le attuali conoscenze neurobiologiche invece, che esplorano "la mente relazionale", considerano il sistema nervoso umano dal punto di vista sistemico, molecolare, cellulare, comportamentale e cognitivo e suscitano interesse e entusiasmo per i grandi temi di discussione. Il Liceo delle Scienze Umane è finalizzato a fornire conoscenze e capacità nei principali campi di indagine della pedagogia, psicologia e socio- antropologia e, per meglio collegare le competenze specifiche dei suddetti campi di ricerca, si ritiene coerente proporre un potenziamento delle Scienze Naturali con lo studio delle Neuroscienze. Si è notato inoltre che nel percorso formativo della disciplina Scienze Umane risulta difficile presentare agli allievi lo sviluppo emotivo, cognitivo e sociale dell'individuo senza far conoscere le radici biologiche del comportamento. Infine, tenendo conto del Piano di Miglioramento, si ritiene opportuno un potenziamento della Matematica, con un preciso taglio logico, da sviluppare in modalità opzionale nel primo biennio, per favorire una maggiore consapevolezza dei propri processi cognitivi e di apprendimento e quindi migliorare il metodo di studio e potenziare le proprie capacità di ragionamento e risoluzione dei problemi. Nel secondo biennio e nel quinto anno tale insegnamento sarà declinato secondo un'ottica interdisciplinare con Filosofia e Scienze Umane per approfondire e riflettere sulle tematiche relative alla Logica, alla Filosofia della Scienza e ai fondamenti epistemologici delle varie discipline, anche in preparazione ai test di ammissione alle varie facoltà universitarie.

Quadro orario - Liceo delle Scienze Umane Ordinamentale

ATTIVITÀ e INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI STUDENTI	ORARIO SETTIMANALE				
	I Biennio		II Biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze Umane*	4	4	5	5	5
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Matematica con Informatica nel I Biennio	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze Naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	27	27	30	30	30
Matematica opzionale	1	1	1	1	1

***1° Biennio: Psicologia e Pedagogia; 2° Biennio: Psicologia, Pedagogia, Sociologia, Antropologia; 5° Anno: Pedagogia, Sociologia, Antropologia**

Attività di potenziamento

Per tutto il quinquennio è prevista la possibilità di approfondire le scienze umane con attività di tipo seminariale e/o per attività di potenziamento e/o sdoppiamento in classi particolarmente numerose e/o per la necessità di curare la complessa progettualità di indirizzo.

Al 1° biennio è prevista la possibilità di approfondire lo studio della Matematica per migliorare il metodo di studio e potenziare le proprie capacità di ragionamento e risoluzione dei problemi.

Al 2° biennio e al 5° anno è prevista 1h settimanale opzionale di Matematica per approfondire lo studio della logica.

Sono infine previste ore di Diritto in modalità seminariale per proseguire lo studio della disciplina che altrimenti terminerebbe dopo il primo biennio.

Fabbisogno in organico Liceo delle Scienze Umane Ordinamentale

A-18	Filosofia e scienze umane	1
A-46	Scienze giuridico - economiche	1

A-27	Matematica e Fisica	1
------	---------------------	---

Quadro orario – Liceo delle Scienze Umane potenziato Neuroscienze

ATTIVITÀ e INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI STUDENTI	ORARIO SETTIMANALE				
	I Biennio		II Biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze Umane*	4	4	5	5	5
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Matematica con Informatica nel I Biennio	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze Naturali	3	3	3	3	3
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	28	28	31	31	31
Matematica opzionale	1	1	1	1	1

***1° Biennio: Psicologia e Pedagogia; 2° Biennio: Psicologia, Pedagogia, Sociologia, Antropologia; 5° Anno: Pedagogia, Sociologia, Antropologia**

Attività opzionali

Per tutto il quinquennio è prevista la possibilità di approfondire le scienze umane con attività di tipo seminariale e/o per attività di potenziamento e/o sdoppiamento in classi particolarmente numerose e/o per la necessità di curare la complessa progettualità di indirizzo.

Si prevede il potenziamento curricolare di 1h di Scienze Naturali per tutto il quinquennio per coordinare l'insegnamento di Scienze Umane e di Scienze Naturali nell'ottica di sviluppo delle Neuroscienze.

Al 1° biennio è prevista la possibilità di approfondire lo studio della Matematica per migliorare il metodo di studio e potenziare le proprie capacità di ragionamento e risoluzione dei problemi.

Al 2° biennio e al 5° anno è prevista 1h settimanale opzionale di Matematica per approfondire lo studio della logica.

Sono infine previste ore di Diritto in modalità seminariale per proseguire lo studio della disciplina che altrimenti terminerebbe dopo il primo biennio.

Fabbisogno in organico Liceo delle Scienze Umane potenziato Neuroscienze

A-18	Filosofia e scienze umane	1
A-46	Scienze giuridico - economiche	1
A-50	Scienze naturali, chimiche e biologiche	1
A-27	Matematica e Fisica	1

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (già Alternanza Scuola/Lavoro)

L'alternanza scuola-lavoro si fonda sull'intreccio tra scelte educative della scuola, personali esigenze formative degli studenti e fabbisogni professionali del territorio.

L'obiettivo è mettere i giovani nella condizione di:

- muoversi in autonomia, utilizzando le risorse personali per risolvere problemi reali, al di fuori della rete di protezione della scuola o del gruppo classe;
- partecipare direttamente alle attività di stage, eseguendo compiti precisi, rispettando tempi, assumendo responsabilità.

Gli alunni del Liceo delle Scienze Umane, come da tradizione, affrontano lo studio dell'età evolutiva dalla nascita all'adolescenza e delle istituzioni educative che si occupano dei soggetti in questo arco di vita: Asilo Nido, Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, così come le problematiche educative della preadolescenza e adolescenza. Inoltre, superando la centralità della Pedagogia, si afferma lo studio dei fenomeni più legati alla contemporaneità attraverso la Sociologia e l'Antropologia. Le varie istituzioni vengono studiate sia dal punto di vista sociologico, sia dal punto di vista normativo e soprattutto dal punto di vista pedagogico. Il percorso prevede quindi l'esperienza in alternanza presso asili nido, scuole dell'infanzia, scuole primarie, l'intervento di esperti delle suddette scuole e la possibilità di svolgere brevi esperienze di attività educativa e animazione; di effettuare una osservazione scientifica delle organizzazioni e delle dinamiche relazionali; è prevista inoltre la possibilità di svolgere stage presso Cooperative sociali, Centri di Salute Mentale, ambulatori privati di Psicologi, centri diurni, centri riabilitativi, residenze protette.

Con l'introduzione dello studio delle Neuroscienze sarà possibile orientare gli studenti in uscita oltre che verso le Facoltà di indirizzo (Psicologia e Scienze della Formazione) anche verso altri indirizzi prevalentemente socio-sanitari; pertanto si prevede di attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro verso Enti o strutture rivolti alla cura e alla riabilitazione.

Progetti attivati:

- Classi terze:
corso sulla sicurezza, formazione sul mondo del lavoro con interventi di esperti nell'ambito della Formazione, della Psicologia, del Terzo Settore, della Cooperazione internazionale e della Ricerca, con eventuali visite aziendali. Per l'A.S. 2022/2023 sono attivati i seguenti progetti: Volontariamente; Montessori; Il bagaglio dell'educatore.
- Classi quarte:
Progetto 1: "Professione Insegnante – Formazione Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria"

Professioni nell'ambito della Formazione; Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1^ grado.

Progetto 2: "Piacere di conoscermi"

Professioni nell'ambito della Psicologia; Associazioni di Psicologi, Studi privati, Centro Salute Mentale.

Progetto 3: "Politiche sociali e servizi alla persona"

Professioni nell'ambito dell'assistenza sociale e socio-sanitaria.

Progetto 4: "Il bambino e la musica: un gioco fantastico"

Progetto 5: "Introduzione teorico-pratica alla musicoterapia"

➤ Classi quinte:

Orientamento in uscita

Progetto "Attualità sul territorio"

Percorso di sensibilizzazione verso la realtà sociale del territorio, compresa quella carceraria; educazione alla legalità; prevenzione dei comportamenti devianti; formazione alle possibili professioni che lavorano in carcere; completamento della conoscenza del mondo sociale in cui viviamo, anche attraverso la visita ad una struttura del territorio spesso tenuta a distanza dal cittadino comune

3.1.3 Liceo Economico sociale

1. Premessa
2. Indicazioni Nazionali sui nuovi Licei e sul LES
3. Quadro Orario Attuale
4. Quadro Orario Potenziato
5. Attività previste
6. Organico e richiesta docenti per il potenziamento
7. Altre risorse necessarie
8. Profilo in uscita

1) Premessa

Il LES, il "Liceo della contemporaneità", nasce dall'esigenza di un nuovo profilo di studi che porti il mondo di oggi nelle aule di scuola e fornisca ai suoi allievi i linguaggi necessari per cominciare a "leggerlo", senza perdere lo spessore dei saperi e il loro approfondimento storico-critico, come è tipico dei licei. Il Liceo Economico Sociale prepara quindi ad affrontare in profondità i problemi attuali e le sfide del futuro - dalle risorse disponibili, alle regole giuridiche della convivenza sociale, dal benessere individuale alla responsabilità delle scelte e alla questione dell'ambiente e del lavoro - attraverso il concorso di più materie che "parlano" tra di loro secondo un approccio interdisciplinare. È ormai riconosciuto che per poter capire il mondo attuale e non farsi sopraffare dalla sua complessità servono contenuti, strumenti e metodologia di ricerca che provengono da diverse discipline: le discipline economiche e giuridiche, sociali, linguistiche, scientifiche ed umanistiche, che interagiscono per dare agli studenti competenze spendibili nella loro vita presente e futura, nell'università e nel lavoro.

Come si ricava anche nella lettera-appello in favore del LES, firmata da 96 docenti universitari e liceali, che auspica un forte ruolo per la più interessante creatura della riforma *“É necessario che questo liceo cresca e si diffonda, così da diventare punto di riferimento per i giovani che vogliono capire la complessità del mondo contemporaneo e partecipare consapevolmente alla costruzione di quello di domani, che vogliono comprendere le scelte nell'uso delle risorse e dell'ambiente, le ragioni delle regole e la natura delle relazioni umane, e che hanno a cuore il benessere e la condizione dell'uomo nel suo tempo, presente e futuro. Siamo infatti convinti che il nuovo Liceo Economico-sociale, che “fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali”, possa favorire l'acquisizione di competenze fondamentali per il cittadino di domani”*.

Ciò è tanto più vero nel contesto territoriale marchigiano, il cui tessuto economico è formato essenzialmente da piccole e medie imprese, che possono trovare particolarmente interessanti figure professionali di livello intermedio, ma con solida base culturale, più consone alle loro possibilità datoriali.

Il nostro contesto regionale presenta altresì, per quegli studenti che non intendono cimentarsi immediatamente con il mercato del lavoro, ben tre facoltà di Giurisprudenza (tutte di antica tradizione), e la stessa città di Ancona è sede di importante facoltà di Economia, che rappresentano tutte, per gli studenti del LES, sbocchi naturali per la prosecuzione degli studi, così come le facoltà di Scienze politiche, Scienze della comunicazione, Sociologia.

2) Indicazioni Nazionali sui nuovi Licei e sul LES in particolare

Il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei in generale

In relazione a tutto quanto sopra esposto, è necessario, nel concreto, stabilire quali conoscenze e quali competenze i licei in generale e, in particolare, il liceo economico sociale, dovrebbero fornire ai propri utenti. Come si legge nelle linee guida ministeriali: *“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali.”* (art. 2 comma 2 del regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ...”).

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l’esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d’arte;
- l’uso costante del laboratorio per l’insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell’argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l’uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Quello suesposto è peraltro un elenco orientativo, in relazione al quale la libertà dell’insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo. Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi.

Risultati di apprendimento del Liceo delle Scienze Umane - Opzione economico-sociale

Com’è noto, secondo il dettato normativo: *“Nell’ambito della programmazione regionale dell’offerta formativa, può essere attivata l’opzione economico-sociale che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali”* (art. 9 comma 2).

In tale ambito, gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione dalle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell’economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l’uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;

- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Ora, vari e autorevoli commentatori (tra gli altri, Giuseppe Baccei) hanno sottolineato che *“Un obiettivo così ambizioso può essere conseguito solo se l'attività didattica viene modificata, rispetto ai vecchi curricula, spostando l'attenzione dai meri contenuti disciplinari alle competenze che tali contenuti possono sviluppare. Questo cambiamento richiede una duplice innovazione didattica: da un lato, la finalizzazione dell'apprendimento dei contenuti disciplinari all'acquisizione di strumenti di lettura della realtà e, dall'altro lato, una particolare attenzione, nella selezione dei contenuti, ai temi socio-politici che largo spazio occupano nella realtà in cui si svolge la vita degli allievi”*.

Se si vanno poi a esaminare, nel dettaglio, le linee generali sugli obiettivi specifici di Apprendimento e sulle Competenze che lo studente dovrebbe acquisire nelle due discipline maggiormente caratterizzanti il LES (Economia politica e Diritto), ci si rende ancor più conto di quanto il progetto sia affascinante da un lato e ambizioso, tanto da poter apparire illusorio, dall'altro:

- Economia politica: *“Al termine del percorso liceale lo studente padroneggia il lessico di base e i fondamentali elementi teorici costitutivi dell'economia politica, come scienza sociale che dialoga con le discipline storiche, filosofiche, sociologiche. Lo studente collega la disciplina alla storia del pensiero economico, ai fatti salienti della storia economica, all'utilizzo degli strumenti di analisi quantitativa, per fondare le risposte della teoria alle variazioni nel tempo dei fenomeni economici e attualizzarne le risultanze. Lo studente comprende la natura dell'economia come scienza in grado di incidere profondamente sullo sviluppo e sulla qualità della vita a livello globale. Lo studente indaga quindi le attività della produzione e dello scambio di beni e di servizi e al tempo stesso prende in considerazione le dimensioni etiche e psicologiche dell'agire umano, che influiscono sull'uso delle risorse materiali ed immateriali. Il ruolo e le relazioni tra i diversi operatori economici, pubblici e privati, a livello internazionale e con particolare attenzione ai soggetti terzosettoriali, sono analizzati per gli effetti prodotti sul benessere sociale e per il senso che rivestono nella cultura delle diverse civiltà.”*
- Diritto: *“Al termine del percorso liceale lo studente è in grado di utilizzare il linguaggio giuridico in diversi contesti e di comprendere significati e implicazioni sociali della disciplina giuridica oggetto del percorso di studi. Egli sa confrontare il diritto, scienza delle regole giuridiche, con le altre norme, sociali ed etiche, individua i principi filosofici per la produzione delle norme nelle civiltà antiche e moderne e comprende come le trasformazioni storiche, economiche, sociali e culturali generano istituzioni giuridiche animate da diverse finalità. Nel corso del quinquennio egli viene condotto ad una conoscenza approfondita della Costituzione italiana e a comprendere i principi alla base dell'assetto ordinamentale e della forma di governo in Italia. Acquisisce infine le competenze necessarie per comparare fra loro i principali ordinamenti giuridici, e conosce le tappe del processo di integrazione in Europa e l'assetto istituzionale dell'Unione Europea.”*

3) Quadro orario attuale

LICEO ECONOMICO SOCIALE ORDINAMENTALE

ATTIVITÀ e INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI STUDENTI	ORARIO SETTIMANALE				
	I Biennio		II Biennio		5° anno
	1° anno	2° Anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Scienze Umane *	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 1	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2	3	3	3	3	3
Matematica con Informatica nel I Biennio	3	3	3	3	3
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze Naturali	2	2	-	-	-
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	27	27	30	30	30

* 1° anno: Psicologia; 2° anno: Psicologia e Metodologia della ricerca; 3° e 4° anno: Sociologia, Antropologia e Metodologia della ricerca; 5° anno: Sociologia e Metodologia della ricerca.

4) Quadro Orario Potenziato Diritto

Considerazioni che inducono a proseguire nel potenziamento del quadro orario.

È indubbio che se tutto quanto sopra indicato si vuole tradurre in realtà, è necessario confrontarsi sia con la complessità del compito che questo corso di studi deve affrontare, sia con il livello medio dell'utenza che sinora lo ha frequentato.

Traendo spunto e mettendo a frutto quello che è stato il dibattito interno di questi anni, nonché quanto emerso dalle analisi scaturite negli incontri della rete LES regionale e nazionale, si ritiene necessario per il Liceo delle Scienze Umane - opzione Economico sociale – proseguire nella positiva esperienza (avviata già a decorrere dall'a.s. 2017/2018) di ampliamento dell'offerta formativa che prevede un rafforzamento, nel quinquennio, dello studio del Diritto e dell'Economia, come discipline sociali in grado di interpretare i fatti, orientare le scelte, valorizzare il senso civico e la responsabilità sociale (sempre più latitanti nella nostra società), consentendo agli studenti di assumere in modo consapevole le responsabilità sia sul piano strettamente personale sia su quello professionale.

Proprio mirando a tali risultati, non si può evitare di prendere atto:

- dell'indiscutibile insufficienza del piano orario attuale rispetto alla vastità ed alla complessità delle richiamate discipline e, in specie, dei programmi indicati per Diritto ed Economia Politica;
- dei tempi, oggi drammaticamente lunghi, richiesti da una qualunque didattica specialistica per introdurre i discenti alla comprensione ed all'uso delle microlingue di settore;
- della necessità di pensare a esperienze parallele in ordine ai 'Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento', che siano coerenti con il piano di studi e l'indirizzo scelto (come da proposta, che segue);
- della necessità di istituire e approfondire relazioni/convenzioni con enti nazionali/locali dell'istruzione e della formazione (Ministero dell'Istruzione, Regione, Comune, Provincia, Libere Università, Associazioni di categoria, realtà imprenditoriali for profit e non profit);
- della necessità di uno sportello didattico di supporto agli apprendimenti per gli alunni in difficoltà e di iniziative di approfondimento specialistico per la valorizzazione delle eccellenze;
- dell'opportunità di istituire iniziative seminariali, relative alle discipline di indirizzo, aperte agli studenti di tutti i corsi liceali presenti al "Rinaldini" e della necessità, in considerazione delle novità normative interessanti l'esame di Stato, di potenziare l'esperienza seminariale di Diritto-Economia politica a supporto dei contenuti trattati nei percorsi di "Educazione civica", in particolare per l'asse "Costituzione" e, in generale, per l'educazione alla legalità.

Proprio per rendere concreta un'idea di Liceo Economico-sociale in grado di far coincidere obiettivi e risultati, si conferma la proposta di portare a 29 le ore settimanali con un ampliamento di 2 ore di Diritto ed Economia delle quali una in compresenza con Matematica, nel primo biennio. La scelta di un'ora in compresenza con Matematica vuole soddisfare la necessità di introdurre gli studenti alla lettura di grafici, tabelle, alla comprensione di dati statistici e di fenomeni economici, attraverso i modelli matematici che li descrivono.

Sempre in linea con le suddette finalità, si propone altresì di mantenere nel 2° biennio e nell'ultimo anno di corso, a 31 le ore settimanali con un ampliamento di un'ora di Diritto ed Economia.

La proposta, oltre a risolvere le problematiche esposte, mira a fornire agli studenti una preparazione pensata specificamente per una prosecuzione degli studi nell'ambito delle facoltà universitarie a impianto giuridico, economico e sociologico, con naturale sbocco lavorativo nelle carriere forensi o comunque legate agli aspetti interpretativi e applicativi del Diritto e nelle carriere manageriali del settore pubblico e privato, ove le discipline Economiche - unitamente a quelle Sociologiche (si pensi al delicato settore della selezione, gestione e organizzazione delle Risorse Umane) - trovano il loro naturale terreno d'indagine e applicazione; primo passo per una ulteriore evoluzione verso un liceo ancor più specialistico nell'ambito giuridico- economico-sociale, che potrebbe un domani vedere la luce anche in base ai risultati dell'esperienza che qui si intende proseguire. A fronte delle esigenze di cui al punto precedente si propone il seguente quadro orario potenziato:

LICEO ECONOMICO SOCIALE potenziato Diritto +

ATTIVITÀ e INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI STUDENTI	ORARIO SETTIMANALE				
	I Biennio		II Biennio		5° Anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Scienze Umane	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia	4+1*	4+1*	4	4	4
Lingua e cultura straniera 1	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2	3	3	3	3	3
Matematica con Informatica nel I Biennio	3+1*	3+1*	3	3	3
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze Naturali	2	2	-	-	-
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	29	29	31	31	31

* 1h di diritto e 1h di matematica al biennio in compresenza per matematica economica.

5) Attività previste

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (già Alternanza Scuola/Lavoro)

Relativamente alle attività previste, oltre all'impostazione di una didattica basata sul massimo coinvolgimento (anche laboratoriale) degli studenti, delle risorse interne e della società civile, cui questa tipologia di liceo non può non rivolgersi, particolare importanza possono rivestire i 'Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento' (consistenti in una rimodulazione delle iniziative comprese sotto la passata dicitura di Alternanza Scuola Lavoro, così come novellate dal Disegno di Legge di Bilancio 2019), qualora gli stessi vengano svolti in stretta correlazione con l'articolazione dei programmi disciplinari delle materie di indirizzo. Risulta pertanto necessario circoscrivere le esperienze in oggetto in base alle seguenti linee guida:

- **terzo anno:** incontro con il mondo delle professioni (avvocati, magistrati, notai, dottori commercialisti, sociologi, psicologi): conferenze, seminari, corsi, anche online. Attività di volontariato presso enti e associazioni varie.

- **quarto anno:** impresa for-profit (imprese svolgenti attività commerciale in senso lato: negozi, grandi catene di distribuzione, industrie, imprese del credito, assicurazioni, associazioni di categoria e associazioni sindacali); impresa non-profit, imprese sociali e del cosiddetto Terzo Settore; Enti pubblici e istituzioni; conferenze, seminari, corsi, anche online ed eventuali periodi di frequenza presso le rispettive sedi;

- **quinto anno:** orientamento in uscita.

Come sopra esposto, si precisa che la suddetta scansione annuale tiene conto dello sviluppo specifico dei programmi di Diritto, Economia e Sociologia del triennio. Più precisamente, le due discipline caratterizzanti il corso, si occuperanno ciascuna del 50% del monte ore previsto per ogni anno (40 + 40 +10).

6) Organico e richiesta docenti per il potenziamento

In relazione all'integrazione del quadro orario, alle attività proposte e che si proporranno, al supporto allo studio, all'approfondimento e alla valorizzazione delle eccellenze, all'attività di tipo seminariale (anche a supporto dei contenuti trattati nei percorsi di "Educazione civica") che riguarderà tutti i corsi di studio del nostro Liceo, si ritiene necessario mantenere l'attuale assegnazione in organico dei Docenti della classe di concorso A046 (Scienze giuridico-economiche), così come risultante dall'originaria richiesta di organico potenziato (numero 2 Docenti aggiunti).

I suddetti docenti dovrebbero altresì occuparsi, del mantenimento e dell'incremento dei rapporti con la rete LES, con i soggetti esterni (istituzionali e non), dell'elaborazione di progetti specifici per il Liceo Economico-Sociale e della loro realizzazione, dei 'Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento', delle attività seminariali.

Tutti i docenti suddetti partecipano, con eventuale diversa scansione oraria e possibile allargamento a docenti di altre aree disciplinari, alle riunioni settimanali (della durata di ore 2) del Tavolo tecnico-scientifico che accompagna e supporta, sin dalla sua attivazione, la sperimentazione Diritto +, estesa a tutte le classi del LES.

Il Tavolo tecnico-scientifico, come già in passato, affronta tematiche organizzative, di monitoraggio, di ricerca e produzione di materiali didattici, questionari e prove strutturate (eventualmente anche per classi parallele), seguendo l'evoluzione normativa nelle diverse discipline giuridiche ed economiche che rientrano nei programmi del LES. Si occupa altresì del raccordo tra le discipline di indirizzo e l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica.

7) Altre risorse necessarie

Tenuto conto della particolare tipologia di questo liceo e dell'incremento orario proposto (in particolare nel primo biennio le ore in compresenza con matematica), è assolutamente necessario il mantenimento di una dotazione multimediale adeguata (LIM e laboratorio di informatica) per tutte le classi.

Di particolare interesse risulta inoltre l'acquisizione di corsi multimediali con approfondimenti specifici in materia giuridica ed economica

8) Profilo in uscita

Diventa a questo punto maggiormente concretizzabile il profilo in uscita proprio del LES, come descritto nelle linee guida nazionali. Gli studenti, quindi, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia riguardo alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

3.1.4 Liceo Musicale

INDICE

- LICEO MUSICALE
- INDICAZIONI NAZIONALI SUI LICEI MUSICALI
- PROFILO IN USCITA
- CONTESTO TERRITORIALE E DEI BISOGNI EDUCATIVI
- RAPPORTO CON I CONSERVATORI DI MUSICA

- OFFERTA FORMATIVA
 - ESECUZIONE E INTERPRETAZIONE
 - LABORATORIO DI MUSICA D'INSIEME
 - QUADRO ORARIO
 - LICEO MUSICALE
 - POTENZIATO LATINO

- AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
 - LABORATORI DI ECCELLENZA
 - ORCHESTRA DEL LICEO MUSICALE
 - LABORATORIO POP - ROCK e JAZZ:
 - LABORATORIO DI PIANISTA ACCOMPAGNATORE
 - CORO DI ISTITUTO
 - STAGIONE CONCERTISTICA

 - PCTO (EX ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO)
 - IMPRESA QUASI SIMULATA

 - VIAGGI D'ISTRUZIONE

- FABBISOGNI DI ORGANICO IN FUNZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

LICEO MUSICALE

La nascita dei Licei Musicali, di fatto, ha costituito l'ultima parte del riordino del sistema educativo italiano rivolto all'arte musicale, declinatosi, con la riforma, in una segmentazione articolata in Scuola Media Inferiore, Scuola Media Superiore e Alta Formazione Artistica e Musicale.

Per effetto della legge 508/99 e del successivo D.M. 382 del 2018, i Conservatori di Musica sono diventati Istituti Superiori di Studi Musicali e, con l'abolizione del Vecchio Ordinamento, titolari di un percorso successivo al diploma di maturità. In quest'ottica il Liceo Musicale diviene l'opportunità per optare verso un percorso formativo profondamente rinnovato, alternativo ai vecchi percorsi di Conservatorio, concepito con lo scopo di far conseguire al meglio le competenze richieste per l'ammissione ai corsi di Alta Formazione Artistica e Musicale, risolvendo nello stesso tempo il problema della doppia scolarità - causa primaria della mortalità scolastica nei Conservatori - e garantendo una preparazione culturale di tipo liceale, essenziale per la crescita di un profilo completo culturalmente e musicalmente.

Il Liceo Musicale diviene così un percorso demandato al ruolo di educatore in ambito musicale, così come culturale ad ampio spettro, consentendo a chi, dopo il percorso Liceale, voglia continuare uno studio non strettamente musicale (finalizzato ad un percorso storico-musicologico, ad esempio, o addirittura di altra natura), di poterlo fare, portatore di una formazione completa.

L'analisi del vissuto ha reso limpidamente visibili i punti di forza dell'indirizzo e le possibilità di ulteriore sviluppo. A tal proposito è determinante fare riferimento ad elementi imprescindibili, quali: il contesto territoriale, il rapporto con i Conservatori di Musica e - non ultimo - la complessità e la singolarità del percorso di studi musicali, così come emerge dalle Indicazioni Nazionali dei profili in uscita per i Licei Musicali, di seguito riportate.

INDICAZIONI NAZIONALI SUI LICEI MUSICALI

*Le Indicazioni nazionali sono state calibrate tenendo conto delle strategie suggerite nelle sedi europee ai fini della costruzione della **società della conoscenza**, dei quadri di riferimento delle indagini nazionali e internazionali, stabilendo di volta in volta le possibili connessioni interdisciplinari, elencando i nuclei fondamentali di ciascuna disciplina e cercando di intervenire sulle conoscenze in ingresso delle matricole compiute dalle università e sui livelli attesi, in ingresso, dalle Istituzioni dell'Alta Formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM).²*

Le Indicazioni Nazionali degli obiettivi specifici di apprendimento per i licei rappresentano la declinazione disciplinare del Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione dei percorsi liceali. Il Profilo e le Indicazioni Nazionali costituiscono, dunque, l'intelaiatura sulla quale le istituzioni scolastiche disegnano il proprio Piano dell'Offerta Formativa, i docenti costruiscono i propri percorsi didattici e gli studenti raggiungono gli obiettivi di apprendimento e maturano le competenze proprie dell'istruzione liceale edelle sue articolazioni: *i percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo,*

² Nota introduttiva alle Indicazioni Nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento.

progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenza, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali. (art. 2 comma 2 del regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale organizzativo e didattico dei licei").

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di lettura e analisi di opere d'arte;
- l'uso del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta e orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici, dei distinti percorsi. La cultura liceale aiuta ad approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle varie aree metodologiche (logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica, artistica e musicale).

PROFILO IN USCITA

Il percorso del Liceo Musicale prepara lo studente sia a proseguire gli studi universitari in ogni facoltà sia ad accedere al Conservatorio (AFAM). Con il Diploma è anche possibile frequentare corsi di formazione professionale post diploma o accedere al mondo del lavoro.

Gli studenti dovranno:

AREA METODOLOGICA

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado di valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper compiere le necessarie interazioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

AREA LOGICO-ARGOMENTATIVA

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, a identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.

- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

AREA LINGUISTICA E COMUNICATIVA

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - Dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi.
 - Saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale.
 - Curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, dialogare.
- Essere coscienti delle molteplicità delle differenti forme d'arte e dei diversi linguaggi artistici (nell'ambito musicale, letterario, delle arti visive) consapevoli dell'affinità esistente tra le manifestazioni appartenenti alla stessa epoca, in quanto espressione del medesimo contesto storico-culturale.
- Essere consapevole che l'arte, nelle sue diverse forme (letteratura, musica, arti visive), è espressione e manifestazione delle istanze più profonde dell'uomo fin dalle origini.

AREA STORICO UMANISTICA

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.

- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

AREA SCIENTIFICA, MATEMATICA E TECNOLOGICA

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- Possedere i contenuti fondamentali delle Scienze fisiche e delle Scienze naturali (Chimica, Biologia, Scienze della Terra, Astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e traduzione in modelli dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

AREA MUSICALE

- Eseguire e interpretare opere di epoche, generi e stili diversi, con autonomia nello studio e capacità di autovalutazione.
- Partecipare ad insiemi corali e orchestrali con adeguata capacità di interazione con il gruppo e con il direttore dell'esecuzione, qualora sia presente.
- Saper suonare, oltre allo strumento principale e monodico ovvero polifonico, un secondo strumento, polifonico ovvero monodico.
- Conoscere i fondamenti della corretta emissione vocale e avere capacità di gestione di ensemble vocali.
- Conoscere pratiche atte alla conduzione di formazioni strumentali. Arrangiare brani musicali preesistenti e concertarli. Comporre brani musicali propri in relazione a vari soggetti e/o occasioni musicali.
- Usare le principali tecnologie elettroacustiche e informatiche relative alla musica;
- Conoscere e utilizzare i codici della scrittura musicale.
- Conoscere lo sviluppo storico della musica nelle sue linee essenziali, nonché le principali categorie sistematiche applicate alla descrizione delle musiche di tradizione (pop, jazz, rock, klezmer, folklorica, etnica, ecc..) sia scritta sia orale.
- Individuare le tradizioni e i contesti relativi ad opere, generi, autori, artisti, movimenti, riferiti alla musica, anche in relazione agli sviluppi storici, culturali e sociali.
- Cogliere i valori estetici in opere musicali di vario genere ed epoca.
- Conoscere e analizzare opere significative del repertorio musicale.
- Conoscere l'evoluzione morfologica e tecnologica degli strumenti musicali.

CONTESTO TERRITORIALE E DEI BISOGNI EDUCATIVI

La regione Marche vanta una antica tradizione musicale molto radicata e diffusa nel territorio. Una tradizione non solo di musica colta ma anche di musica popolare che si riscontra in istituzioni di settore pubbliche e private nei diversi campi: da quello artistico performativo a quello produttivo imprenditoriale a quello educativo formativo.

Due sono i Conservatori presenti nella regione, il Conservatorio Gioacchino Rossini di Pesaro, uno tra i più antichi conservatori italiani, e il G.B. Pergolesi di Fermo, uno tra quelli di più recente istituzione.

A questi due enti di Alta Formazione Artistico Musicale, si aggiunge una lunga serie di altre istituzioni che contribuiscono a diffondere e promuovere l'educazione e la formazione musicale a tutti i livelli, a partire dalle ex Scuole Medie ad Indirizzo Musicale (ora Percorsi a Indirizzo Musicale). Diffuse in maniera equilibrata tra le diverse province e in continuo aumento, i Percorsi a Indirizzo Musicale sono testimonianza di un crescente interesse e di un riscontro positivo da parte dell'utenza del percorso di studi arricchito dalla presenza dell'elemento musicale.

Un ulteriore contributo è dato da Scuola Civiche, Associazioni, Accademie, così come da numerosissime e storiche istituzioni amatoriali corali e bandistiche che sono disseminate in tutto il territorio delle province marchigiane in maniera capillare e che si occupano, ad ampio spettro, di tutti i generi musicali.

Importanti realtà artistiche sono i grandi teatri che offrono stagioni liriche e musicali stabili quali lo Sferisterio di Macerata o il Teatro Pergolesi di Jesi insieme ai tanti teatri storici minori presenti nei piccoli centri del territorio marchigiano.

A questi si uniscono formazioni Orchestrali di vario tipo, dalle Fondazioni più antiche e prestigiose, quale la Filarmonica Marchigiana FORM, ad altre più legate al territorio, fino a quelle di livello amatoriale che fioriscono continuamente. Tutte segno di vitalità e richiesta musicale del territorio.

Altra caratteristica importante della regione è il suo essere sede di un distretto di produzione musicale importante e storico, dalle fisarmoniche di Castelfidardo alle numerose ditte produttrici di strumenti moderni. Una realtà significativa verso cui ha volto la propria attenzione anche l'Università Politecnica delle Marche che proprio negli ultimi anni ha aperto percorsi formativi specialistici del settore.

Le Marche si presentano dunque come un territorio capace di accogliere le molteplici figure professionali del settore musicale, un territorio con la conseguente necessità di percorsi stabili e completi di formazione musicale.

I Licei Musicali, entrati ad ordinamento nel 2010, hanno visto la regione Marche istituire due sezioni: il Liceo Musicale di Pesaro e il Liceo Musicale di Ancona. Entrambe con la responsabilità di una precisa vocazione: servire un territorio ampio, ricco di interessi legati al settore musica, alla ricerca di nuovi professionisti di tutti i campi del settore musicale formati in maniera adeguata.

Restringendo il raggio di osservazione, la città di Ancona si trova in una posizione particolare rispetto al resto della regione. La mancanza di un teatro per oltre sessant'anni ha determinato proprio per il capoluogo della regione un rallentamento della diffusione musicale e in particolare della musica colta.

Le buone pratiche della musica sono state demandate per anni all'Istituto Musicale Pareggiato Pergolesi, da tempo non più attivo, e ad istituzioni private (associazioni musicali e scuole di musica private), sicuramente molto importanti per la formazione musicale del territorio, che hanno cercato di supplire a tale mancanza con rapporti più o meno concordati con i Conservatori.

Alla luce di quanto sopra, l'attivazione di un Liceo Musicale proprio nella città di Ancona assume dunque un valore ancora più significativo non soltanto per il territorio cittadino e provinciale, ma anche per le province di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno.

In questo contesto, dunque, il Liceo Musicale Rinaldini diviene per il suo territorio punto di riferimento unico per tutti quegli studenti della scuola secondaria di secondo grado che intendano fare della musica il filo conduttore della propria formazione scolastica, oltre che riferimento per la musica a tutti i livelli, garantendo a chi lo frequenta di acquisire un profilo culturale e musicale ampio e circostanziato, diffondendo buone pratiche musicali, profilando un'intellettuale vocazione musicale, educando alla musica colta e ricercata, intesa come arte e linguaggio artistico, e formando studenti che proiettino se stessi nei più diversi settori lavorativi legati alla musica.

RAPPORTO CON I CONSERVATORI DI MUSICA

I Conservatori di Musica in forza della legge 508/1999 sono divenuti Istituti di Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM), dunque Università.

Relativamente al completamento di un percorso di studi musicali il Liceo diviene importante e naturale elemento di congiunzione tra i Percorsi a Indirizzo Musicale delle Scuole Secondarie di I grado (già SMIM) e l'Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM), la sede privilegiata per assolvere nella maniera più completa quella parte di percorso non più spettante ai Conservatori, ma che ne è preliminare e ineludibile.

In quest'ottica il Liceo Musicale mantiene costante l'apertura e l'attenzione alla collaborazione con i Conservatori di Musica, al fine di favorire la verticalità e la continuità in un percorso di studi che, più di altri, necessita di essere trattato ponendo al centro la sua singolarità e particolarità, così come la sua evoluzione storica che, rispetto ad altri percorsi, continua ad essere oggetto di sperimentazioni e innovazioni. In particolar modo lo studio dello strumento affrontato individualmente sin dall'inizio del curriculum nei percorsi ad Indirizzo Musicale, infatti, necessita di un continuo monitoraggio affinché non vengano meno i risultati attesi alla fine del percorso della Scuola Superiore.

Lo stesso esame di ammissione, obbligatoriamente previsto per il Liceo Musicale, è indicativo di un percorso che non può prescindere dalla componente psico-attitudinale e dalla valutazione del pregresso percorso di studi musicali.

La collaborazione con i Conservatori di Musica vuole rappresentativa di un rapporto sinergico e virtuoso tra le istituzioni. A tale scopo il Liceo Musicale promuove:

- Assidua collaborazione da parte degli Istituti/Enti coinvolti.
- Accesso privilegiato a *master classes*, lezioni aperte, orchestre giovanili ed altre opportunità formative promosse e organizzate dai Conservatori.
- Riconoscimento, in crediti formativi accademici (CFA), da parte dei Conservatori delle Certificazioni e delle attività (master, concerti, attività laboratoriali, etc..) promosse e organizzate dal Liceo Musicale.

OFFERTA FORMATIVA

Il Liceo Musicale presenta un ricco ed intenso curriculum di studi, finalizzato alla formazione integrata negli ambiti umanistico, scientifico, matematico, linguistico, artistico, musicale per la prosecuzione degli studi universitari verso ogni indirizzo.

Il Liceo Musicale pone in reciproca relazione gli insegnamenti linguistico-classici, letterari, storici, filosofici e scientifici con quelli estetico-musicali e tecnico-strumentali. Tra questi ultimi due ambiti realizza un circuito unitario tra i saperi e le pratiche musicali. Il curriculum è improntato all'interscambio e al raccordo multidisciplinare.

ESECUZIONE E INTERPRETAZIONE

Gli strumenti attualmente attivi presso la sezione di Liceo Musicale del Liceo Carlo Rinaldini sono:

CANTO

CHITARRA

CLARINETTO

CONTRABBASSO

CORNO

FLAUTO

FISARMONICA

OBOE

PERCUSSIONI

PIANOFORTE

SASSOFONO

TROMBA

VIOLA

VIOLINO

VIOLONCELLO

LABORATORIO DI MUSICA D'INSIEME

In linea con le indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento, che disciplinano: "...nel corso del quinquennio lo studente si esercita nell'esecuzione/interpretazione di composizioni vocali e strumentali di musica d'insieme, diverse per epoche, generi, stili e tradizione musicale, e acquisire elevata padronanza: sia in contesti esclusivamente musicali, sia in forma scenica...", al fine di garantire un percorso formativo più completo possibile, il Liceo Musicale lavora nell'ottica che il laboratorio debba essere prioritariamente destinato alla costituzione di ensemble misti, senza per questo prescindere dalla classica suddivisione nelle quattro sottosezioni, tuttavia pensando a queste non come un percorso esclusivo ma anche e soprattutto come momento di preparazione prodromica alle differenti formazioni strumentali.

In riferimento al V anno del percorso di studi di Liceo Musicale, sempre in linea con le indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici del curriculum: "Lo studente sviluppa strategie atte alla conduzione in ensemble nella preparazione di un brano e nella concertazione di composizioni cameristiche o comunque scritte per organici ridotti", si ritiene opportuno pianificare il percorso orientandolo verso un lavoro in team che porti alla realizzazione di gruppi misti ove l'alunno possa al meglio interfacciarsi con tutte quelle strategie e metodologie che conducono all'acquisizione di competenze nella concertazione e direzione di ensemble. In quest'ottica i docenti collaborano in compresenza sempre con studenti di tutte le tipologie strumentali ed elaborano programmi e repertori oggetto di studio sulla base dell'organico disponibile, del livello di competenza strumentale e dell'interesse degli studenti.

QUADRO ORARIO

Sulla base delle Indicazioni Nazionali, dell'analisi del territorio e del vissuto di questi primi otto anni di sperimentazione del Liceo Musicale, l'offerta formativa per il Liceo Musicale affianca al percorso ordinamentale la possibilità facoltativa di aggiungere lo studio del Latino attraverso l'aggiunta di due ore settimanali sia nel primo che nel secondo biennio.

La classe risulterà articolata in due sottosezioni³:

- LICEO MUSICALE
- LICEO MUSICALE POTENZIATO LATINO

POTENZIATO LATINO

Lo studio del latino è importante per una solida formazione culturale e diretta verso discipline artistiche che affondano le loro radici nel passato, di cui il latino è lingua essenziale. Ricordando che la musica è arte liberale, e il latino è la lingua veicolo delle arti liberali, una solida formazione culturale di un intellettuale della musica non può prescindere dalla conoscenza di tale disciplina. In particolare l'introduzione -opzionale- dello studio del latino tiene presente almeno tre finalità:

- Rendere ancora più solida e completa la formazione *liceale degli studenti*;

³ In entrambi i percorsi, in riferimento alla disciplina TAC (Teoria, Analisi e Composizione), data la complessità della materia, alla base della formazione musicale, oltre che oggetto della seconda prova in sede di Esame di Stato, si ritiene essenziale, per conseguire pienamente gli obiettivi declinati nelle indicazioni nazionali, uno sdoppiamento della classe in due sottogruppi, al fine di consentire un lavoro mirato e, laddove richiesto, anche individualizzato.

- Sviluppare le strutture logiche del pensiero, individuando gli elementi di convergenza tra il latino e il pensiero musicale *sia esso analitico che creativo interpretativo*;
- Avvicinare lo studente del Liceo Musicale al mondo classico e alle sue mitologie, per favorire la consapevolezza della presenza e permanenza della classicità nell'evoluzione del pensiero *artistico occidentale, e, in particolare, quello musicale*.

Il latino, lingua che ha costruito il pensiero della civiltà occidentale, e la musica, linguaggio con cui questa stessa civiltà si narra, da sempre si incontrano nel percorso formativo dando origine a un circolo virtuoso.

“La conoscenza del Latino permette di apprezzare maggiormente molti aspetti della realtà. Ma quali? Solo lo studio e l’esperienza possono testimoniare a ciascuno. Anticipo, però, che bisogna avere il coraggio di far fatica, di impiegare tempo (come per la volpe del Piccolo principe), anche quando non se ne comprendono appieno le ragioni. Bisogna avere il coraggio di spendere del tempo per imparare bene la disciplina”.

“Il Latino spalanca la comprensione del presente come epoca che è figlia di un passato. La nostra tradizione occidentale ha le sue radici nella cultura greca e in quella romana. Il ragionamento, la filosofia, il gusto della bellezza, etc. sono in gran parte eredità lasciataci dai Greci, il diritto, il senso dell’unità dello Stato, etc. provengono dai Romani... Quindi, studiare la civiltà, la letteratura e la lingua latine significa conoscere le proprie radici, è un po’ come conoscere meglio un proprio genitore. Permette di cogliere ciò che accomuna l’uomo di oggi all’uomo antico e, nel contempo, introduce alla comprensione del cambiamento avvenuto nei secoli.”

Nicola Gardini, insegnante di letteratura italiana ad Oxford **“Viva il latino. Storia e bellezza di una lingua inutile”**.

QUADRO ORARIO

ATTIVITÀ e INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI STUDENTI	ORARIO SETTIMANALE				
	I BIENNIO		II BIENNIO		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	2	2	2
Matematica	3	3	2	2	2
Scienze Naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	2	2	-	-	-
Fisica	-	-	2	2	2
Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
<i>Esecuzione e interpretazione</i>	3	3	2	2	2
<i>Teoria, analisi e composizione</i>	3	3	3	3	3
<i>Storia della musica</i>	2	2	2	2	2
<i>Laboratorio di musica d'insieme</i>	2	2	3	3	3
<i>Tecnologie musicali</i>	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE SETTIMANALI	32	32	32	32	32
LATINO (OPZIONALE)⁴	2	2	2	2	
	34	34	34	34	32

⁴ Il potenziamento Latino si attiverà al raggiungimento del numero minimo di 10 iscritti.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nel Liceo Musicale l'area di progetto assume una valenza particolare, fortemente connessa al curriculum scolastico e al profilo dello studente che frequenta tale liceo. La costruzione di una stagione concertistica, ad esempio, che preveda l'esibizione pubblica di solisti e ensemble, è da considerarsi la naturale e fondamentale estensione dell'indirizzo di studio. La scuola, in questo senso, deve creare le condizioni affinché lo studente già dai primissimi anni possa affrontare le esibizioni pubbliche nel miglior modo possibile. In quest'ottica la costituzione di laboratori stabili relativi ai diversi settori specifici, anche in termini di repertorio, possono costituire per gli studenti motivo di esperienza e crescita, che li proietterà più concretamente nella realtà musicale e nelle sue diverse sfaccettature, costituendo il valore aggiunto all'attività curricolare.

Il Liceo Musicale prevede, nel piano dell'offerta formativa, una serie di laboratori Musicali che si configurano sia come attività di eccellenza che come attività inclusive. Detti laboratori sono espressione del curriculum e rappresentano un ulteriore momento di approfondimento dello stesso, anche in relazione alle tematiche trasversali d'interesse.

Inoltre, tali attività, oltre ad una specifica valenza disciplinare, forniscono un'occasione di scambio e interconnessione con le varie realtà culturali del territorio con cui la scuola intrattiene regolarmente rapporti e con cui in molti casi ha stipulato accordi di rete e convenzioni.

In quest'ottica di formazione il Liceo Musicale offre ai propri studenti importanti esperienze laboratoriali specifiche ma anche aperte a tutti gli indirizzi presenti nel Liceo Rinaldini così come agli studenti delle Scuole del territorio.

Tutti i laboratori hanno le seguenti finalità:

- Costituire *ensemble* che puntino all'eccellenza e contemporaneamente offrire percorsi laboratoriali trasversali ed inclusivi.
- Promuovere attività di concerti organizzati sia dal Liceo, sia in collaborazione con altre Istituzioni scolastiche, altri enti o associazioni del territorio, l'Orchestra Sinfonica delle Scuole della Regione Marche *EROICA*, quali la FORM o la Società "Amici della Musica" di Ancona così come Fano Jazz Network e Ancona Jazz.
- Promuovere occasioni performative per gli studenti quali la Stagione Concertistica del Liceo Rinaldini, che nella sua articolazione nelle varie e diverse modalità, è coordinata all'interno dei progetti annuali come il Rinaldini Winter Program, Concorso RIM, Rinaldini Music Camp.

LABORATORI DEL LICEO MUSICALE

ORCHESTRA DEL LICEO MUSICALE

L'Orchestra del Liceo Musicale offre l'opportunità allo studente di conoscere, di farsi conoscere, di trovare stimoli e di crescere nell'esperienza collettiva e favorendo una preziosa occasione di formazione umana e musicale.

Sulla base delle esigenze di organico, quest'ultima potrà essere aperta anche alla partecipazione di allievi esterni al Liceo, con particolare riferimento agli studenti dei Conservatori di Musica, agli studenti particolarmente interessati provenienti dai Percorsi per l'Indirizzo Musicale (per questi ultimi l'esperienza orchestrale svolgerà anche la funzione di orientamento in entrata), e ad allievi degli enti che si occupano di formazione musicale nel territorio.

LABORATORIO POP - ROCK e JAZZ: I Nuovi Linguaggi

In linea con il D.M. 90/2009 e il più recente D.M. 611/2017, con i quali vengono definiti i nuovi settori artistico disciplinari afferenti alle discipline del Jazz, delle musiche improvvisate e audiotattili, i Laboratori dedicati ai nuovi linguaggi quali Pop Rock e Jazz, muovono dalla volontà di garantire agli alunni del Liceo Musicale una formazione atta a favorirne l'accesso ai percorsi di Triennio di I Livello Jazz e Pop.

L'accesso al laboratorio avviene sulla base delle esigenze di organico; la partecipazione potrà essere aperta anche ad allievi esterni all'indirizzo, con particolare riferimento agli studenti dei Conservatori di Musica, agli ex studenti del Liceo Musicale, agli studenti particolarmente interessati provenienti dalle ex SMIM (per questi ultimi l'esperienza orchestrale svolgerà anche la funzione di orientamento in entrata) e agli allievi degli enti che si occupano di formazione musicale nel territorio.

In base all'organico di volta in volta disponibile il laboratorio potrà prevedere anche ensemble finalizzati all'esecuzione di altri repertori (tradizionali argentini, balcanici e Klezmer), sempre dando rilevanza agli aspetti improvvisativi.

LABORATORIO DI PIANISTA ACCOMPAGNATORE

Il laboratorio per pianista accompagnatore è aperto a tutti gli studenti del Liceo Musicale che hanno nel loro piano di studi il pianoforte sia come primo che come secondo strumento, un gruppo di studenti numericamente sempre molto importante. Gli studenti accedono tramite audizione.

Il laboratorio realizza percorsi strutturati sia di musica da camera in piccola formazione a partire dal duo, sia in grandi gruppi strumentali, in particolare il coro, nei quali la figura del pianista accompagnatore è seguita in maniera specifica dalla preparazione tecnica alla gestione della prova, fino al momento della performance pubblica finale.

I pianisti si ritrovano così non solo a cimentarsi con tutti gli strumenti monodici, compreso il canto, presenti nell'Istituto, ma anche a sperimentare i primi approcci con la figura professionale del pianistaaccompagnatore o maestro collaboratore che rappresenta uno dei possibili percorsi di studio universitario specifico per lo strumento, nonché uno dei possibili conseguenti sbocchi professionali.

CORO DI ISTITUTO

Il Laboratorio del Coro è aperto a tutti gli alunni dei quattro indirizzi del Liceo Rinaldini, agli ex studenti, agli studenti provenienti dalle Scuole Superiori della Provincia e ai Docenti. L'accesso avviene tramite iscrizione libera.

Il Coro partecipa alle attività scolastiche dell'indirizzo Musicale e dell'intero Istituto e alle attività musicali del territorio, in particolare quelle promosse dall'USR, in particolare l'Orchestra Eroica, oltre che a corsi di formazione corale come il Festival di Primavera di Montecatini e il Festival Corale di Bassano del Grappa. In base all'organico e alle necessità si potranno creare all'interno del laboratorio piccole formazioni selezionate, volte alla realizzazione di repertori specifici.

STAGIONE CONCERTISTICA

I Laboratori di cui sopra, di concerto con le singole classi di strumento, saranno prioritariamente finalizzati alla promozione e realizzazione di una stagione concertistica curata in tutti suoi aspetti dagli stessi alunni del Liceo Musicale. In quest'ottica la realizzazione di una stagione concertistica non rappresenta soltanto una crescita di tipo strettamente formativo-musicale, ma in essa coinvolge anche i percorsi di PCTO, sviluppati anche nella forma di Impresa simulata.

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (già Alternanza Scuola/Lavoro)

IMPRESA QUASI SIMULATA

L'Impresa quasi simulata è il percorso specifico per l'indirizzo musicale di PCTO.

Nasce dall'esigenza di far approcciare gli studenti alle diverse possibili professioni musicali e alle Imprese e agli Operatori del settore esistenti nel territorio. Lo fa in particolare attraverso la conoscenza pratica di un mondo, quello della realizzazione di un evento musicale in tutte le sue forme e sfaccettature, attraverso la reale e concreta messa in opera delle stagioni concertistiche che il liceo Musicale ogni anno pone in essere.

L'attività di impresa è sempre anticipata e affiancata da due distinti percorsi di formazione. Uno che mira a dare una panoramica ampia e importante su tutti i generi musicali attraverso incontri con professionisti e personalità del mondo della musica. Un secondo percorso è più specificamente rivolto alla realizzazione concreta degli obiettivi dell'impresa e coinvolge quindi esperti del settore quali l'esperto SIAE, il grafico pubblicitario, l'esperto di Legislazione dello spettacolo, il Direttore di Scena, tecnici di palcoscenico o di service audio e video, professionisti della comunicazione o altri.

➤ CLASSI TERZE

- Corso di sicurezza e primo soccorso.
- Formazione comune a tutti gli indirizzi.
- Formazione specifica di Impresa Simulata.

➤ CLASSI QUARTE

- Formazione specifica e attività di stage e laboratori di Impresa Simulata.
- Stage da svolgersi presso enti o imprese afferenti al mondo della musica sia per quel che concerne attività di formazione, a partire dalle scuole e dai Conservatori di Musica, che per quel che concerne la produzione di strumenti, materiali e servizi artistici, teatrali e musicali, dalle Orchestre ai Teatri, dagli studi di registrazione alle attività private.

➤ CLASSI QUINTE

- Master Class.
- Progetti Ponte.

VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le mete e i programmi dei viaggi di istruzione vengono, di anno in anno:

- Calibrati sulle attività didattiche sviluppate nelle diverse classi;
- Connessi e ispirati agli sfondi integratori;
- Coordinati con gli altri indirizzi;
- Dedicati a consentire la partecipazione ad attività musicali di interesse nazionale ed internazionale.

FABBISOGNO IN ORGANICO DEL LICEO MUSICALE

AJ55 ⁵	Pianoforte	1
A011/A013 ⁶	Materie letterarie e latino nei licei e negli istituti magistrali oppure Materie letterarie, latino e greco nel liceo classico	1

5 Si prevede di utilizzare il Docente di Pianoforte per tutte le necessità legate all'accompagnamento pianistico degli strumenti musicali. per 18 ore settimanali. Tale accompagnamento è necessario allo svolgimento dei programmi ministeriali per la maggior parte delle tipologie strumentali presenti nell'Offerta Formativa del Liceo Rinaldini; un docente di tale Classe di Concorso è altresì necessario all'espletamento della seconda prova dell'Esame di Stato conclusivo del II Ciclo di Istruzione, come previsto dalle ultime ordinanze ministeriali (O.M. n. 65 del 2022).

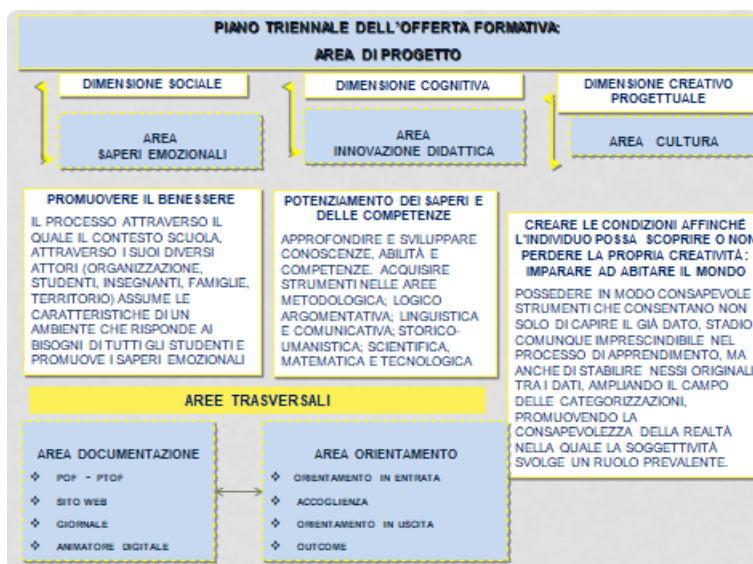
6 Per l'attivazione del potenziamento di Latino l'Istituto necessita di un Docente di Materie Letterarie per un monte ore totale di 8 ore settimanali.

3.2 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

3.2.1 AREA DI PROGETTO

La progettualità nel triennio sarà finalizzata al potenziamento dello sviluppo della persona nelle sue dimensioni sociale, cognitiva e creativo-progettuale; pertanto essa sarà articolata nelle seguenti cinque aree:

- Area BenEssere (ex Area Saperi Emozionali)
- Area Innovazione didattica
- Area Cultura
- Area Valutazione (ex Area Documentazione)
- Area Orientamento



Ad esse si aggiungono due aree di ampio respiro, quali

- Area Scuola in ospedale e Istruzione domiciliare
- Area Progetti PON - PNRR

Area BenEssere

L'area ha come obiettivi formativi prioritari:

- l'individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla valorizzazione della diversità e dei processi d'inclusione;
- l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana;
- la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e bullismo;
- il potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), bisogni educativi speciali (BES), diversamente abili e degli alunni stranieri, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.

Tali obiettivi vengono perseguiti tramite progetti relativi alle seguenti tematiche:

- educazione sonora e musicale e musicoterapia;
- educazione sentimentale;
- educazione alimentare;
- volontariato e solidarietà;
- creatività;
- riconoscimento delle emozioni;
- supporto psicopedagogico per BES;
- supporto linguistico per alunni stranieri e DSA.

Area Innovazione didattica

L'area ha posto al centro della progettualità la sperimentazione relativa allo sviluppo

- della didattica per competenze;
- dell'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

L'azione progettuale mira a fornire allo studente gli strumenti per un uso più maturo e consapevole delle tecnologie informatiche, a stimolare l'acquisizione di una migliore padronanza nelle lingue straniere, anche attraverso metodologie didattiche innovative come il CLIL (Content and Language Integrated Learning).

Risponde inoltre all'esigenza dello sviluppo di una competenza volta all'internazionalità intesa come modo di essere e vivere aperti alla multiculturalità e capaci di affrontarne le complesse dinamiche e di trarne arricchimento culturale e umano. I progetti vertono pertanto sul potenziamento delle competenze linguistiche e sull'apertura a contesti culturali diversi tramite

- certificazioni di lingua straniera inglese, francese e spagnola;
- frequenza di scuola estere e scambi culturali;
- formazione informatica e digitale (ECDL e azioni coerenti con il PNSD per lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro).

Area Cultura

L'area accoglie tutta la progettazione dell'Istituto che, pur radicandosi organicamente nella didattica, intende ampliare l'offerta formativa curricolare nel senso dell'approfondimento culturale e della costruzione della cittadinanza attiva. Le attività proposte perciò trasformano le conoscenze in competenze, valorizzano le eccellenze e inoltre potenziano le abilità critiche e di ricerca degli studenti dei nostri licei. Nello stesso tempo, esse trainano l'azione didattica verso un continuo miglioramento, rappresentano importanti occasioni di aggiornamento, *cross fertilization* e *collaborative learning* per i docenti e momenti di scambio culturale col territorio.

Tali progetti rappresentano il volto intellettuale della scuola e necessariamente sono anche azioni che attengono all'orientamento sia in entrata sia in uscita.

I progetti perciò, di alto valore formativo, prevedono un riconoscimento finale in termini di attestazioni e crediti formativi.

L'area comprende due grandi famiglie di progetti:

- strutturali, con azioni di didattica laboratoriale e ricerca;
- di valorizzazione delle eccellenze, attraverso la preparazione e partecipazione a *certamina* ed eventi di vario tipo.

I criteri che devono sottendere all'elaborazione e alla programmazione delle attività dell'area sono: l'analisi dei bisogni, sia rilevati sia strategicamente orientati dall'istituto; l'organicità rispetto alla didattica; il dialogo col territorio; la trasversalità rispetto alle discipline e agli indirizzi; la laboratorialità; il coinvolgimento prioritario di risorse interne; un virtuoso rapporto tra costi, produttività e alunni coinvolti.

Pertanto gli obiettivi formativi prioritari perseguiti sono:

l'individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

- il potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- il potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni.

Gli ambiti progettuali di riferimento sono i seguenti:

- teatro;
- musica;
- scrittura creativa;
- olimpiadi e *certamina*;
- ricerca scientifica;
- problem-solving.

Area Valutazione

L'area della Valutazione si occupa della redazione dei documenti fondamentali costitutivi dell'identità culturale e progettuale dell'istituto, quali

- PTOF
- RAV
- PdM
- RS

A questa attività si aggiungono

- la gestione, l'aggiornamento e l'archiviazione delle griglie di valutazione di tutti i Dipartimenti;
- la formazione e il confronto sui criteri di valutazione degli studenti.

Area Orientamento

L'orientamento è una attività di sostegno allo studente per aiutarlo ad affrontare un processo decisionale e giungere così ad assumere una scelta consapevole. Le iniziative messe in campo all'interno dell'area tenderanno ad elevare la percentuale di successo scolastico mediante un'efficace azione di orientamento declinata in due aree di intervento:

- Orientamento in entrata: continuità con la scuola media inferiore, accoglienza, sostegno e recupero dello svantaggio, eventuale riorientamento;
- Orientamento in uscita: progetto ponte in collaborazione con le Università, campus e stages presso le università, alternanza scuola-lavoro in collaborazione con aziende ed enti locali.

Gli obiettivi formativi prioritari sono:

- la progettazione di attività rivolte a migliorare la continuità educativo/didattica tra la secondaria di primo e secondo grado;
- la costruzione di un curriculum verticale
- l'orientamento in entrata, in uscita e l'outcome
- la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

Al centro dell'attività progettuale sono previsti laboratori e minicorsi per gli studenti della scuola secondaria di primo grado, PCTO modellati sulle necessità dei diversi indirizzi, corsi di logica, chimica e biologia per la preparazione ai test universitari.

Area Scuola in ospedale e Istruzione domiciliare

I servizi di Scuola in ospedale e Istruzione domiciliare rappresentano una particolare modalità di esercizio del diritto allo studio che assicura agli alunni ricoverati o a quelli impossibilitati alla frequenza per una malattia documentata l'effettiva possibilità di continuare il proprio percorso formativo attraverso azioni individualizzate.

La scuola in ospedale in Italia nasce intorno agli anni '50, quando in alcuni reparti pediatrici – con l'ausilio di docenti di scuola primaria - furono aperte sezioni di scuole speciali per fornire un sostegno didattico ai piccoli pazienti ed evitare le difficoltà tipiche del rientro nella classe di provenienza.

Oggi il servizio di scuola in ospedale è assicurato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in tutto il territorio nazionale agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado. Con Decreto n. 17141 del 22 ottobre 2015 il Liceo di Stato Carlo Rinaldini è individuato Scuola Polo in Ospedale per la Regione Marche. L'attività della Scuola Polo è supportata dal Tavolo tecnico regionale, istituito con Decreto 18952 del 18 novembre 2015, cui è assegnato il compito di *analisi dei bisogni relativi alla scuola in ospedale e a domicilio e per la rilevazione di nuove esigenze e criticità di funzionamento*.

La particolare offerta formativa che si sviluppa attraverso il servizio di Scuola in Ospedale contribuisce a tutelare e coniugare due diritti costituzionalmente garantiti: quello alla salute e quello all'istruzione.

Tale intervento educativo si colloca nella cornice più ampia di azioni mirate a prevenire e contrastare la dispersione scolastica, nonché a facilitare il reinserimento nel contesto scolastico tradizionale⁷.

La Scuola in Ospedale

Nella regione Marche la Scuola in Ospedale è attiva già da tempo per la Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado presso il Presidio Salesi dell'Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti Ancona Umberto I-G.M. Lancisi-G. Salesi". L'Azienda Ospedaliera si integra con l'Università Politecnica delle Marche di Ancona, assumendo il nome di Azienda Ospedaliero-Universitaria.

Dall'anno scolastico 2015/2016 il Liceo Rinaldini si propone di ampliare l'offerta formativa della Scuola in Ospedale anche alla Secondaria di secondo grado che, come noto, si caratterizza per la molteplicità dei percorsi formativi. Per attivare i progetti didattici secondo le specifiche necessità, sarà costituita una rete di scuole che individueranno docenti abilitati per l'insegnamento delle varie aree disciplinari disponibili ad effettuare gli interventi in ospedale, secondo modalità in presenza, di peer education e blended learning.

La Peer Education (letteralmente "Educazione tra Pari") identifica una strategia educativa volta ad attivare un processo spontaneo di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status; un intervento che mette in moto un processo di comunicazione globale, caratterizzato da un'esperienza profonda ed intensa e da un forte atteggiamento di ricerca di autenticità e di sintonia tra i soggetti coinvolti. Il blended learning, invece, è una modalità di erogazione della

⁷ Cfr. PSO <http://pso.istruzione.it/index.php/scuola-in-ospedale>

didattica che prevede l'affiancamento di una piattaforma tecnologica alla didattica tradizionale in presenza. L'obiettivo è di favorire il passaggio di materiale didattico in formato digitale aperto dai docenti agli studenti e di instaurare tra gli stessi delle forme telematiche di comunicazione e ricevimento.

Fabbisogno di organico Scuola in ospedale

Per realizzare il progetto di ampliamento dell'offerta formativa in Ospedale per la secondaria di secondo grado, si rende necessaria l'assegnazione di **un docente esperto** nelle procedure di attivazione dei percorsi personalizzati per gli studenti degenti. Il docente assegnato fungerà da referente del servizio e si attiverà per assicurare la predisposizione del piano personalizzato in collaborazione con la scuola di provenienza e con la rete locale.

Istruzione Domiciliare

Il servizio di Istruzione Domiciliare costituisce un ampliamento dell'offerta formativa della Scuola in Ospedale e può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza regolare della scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni (anche non continuativi). Il servizio è erogato anche per periodi temporali non continuativi, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare, oppure siano previsti e autorizzati, dalla struttura sanitaria, eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare. Vista l'evoluzione degli interventi e delle cure mediche, effettuati con sempre maggiore frequenza a domicilio, l'attivazione di progetti di istruzione domiciliare non necessariamente deve seguire l'ospedalizzazione.

Al fine di garantire l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione, le scuole cureranno l'informazione alle Famiglie degli alunni iscritti sulle modalità per fruire del servizio, provvedendo alla sua eventuale attivazione con i propri docenti o con docenti delle scuole viciniori.

L'istruzione a domicilio può essere garantita principalmente secondo una delle seguenti modalità o in forma mista:

1. attraverso la predisposizione di uno specifico progetto a domicilio, che può essere presentato in qualunque momento dell'anno scolastico, a cura del consiglio di classe dell'alunno interessato. Tale progetto, una volta autorizzato, consente alla scuola di inviare il personale docente disponibile al domicilio dello studente, in orario concordato con la famiglia, per la prestazione di ore aggiuntive di insegnamento per le discipline fondamentali del curriculum; in accordo con la famiglia, il progetto di Istruzione Domiciliare può essere svolto anche online, ove questa modalità sia resa necessaria dalle condizioni di salute dello studente o da altre ragioni dettate dai tempi e dalle modalità di cura;
2. attraverso l'attivazione di un progetto a distanza, supportato e garantito dalle nuove tecnologie, con il vantaggio di consentire allo studente, che non può frequentare, di seguire e partecipare in diretta alle attività della classe e di interagire con i docenti e con i compagni, senza oneri aggiuntivi.

Formazione

La peculiarità della Scuola in Ospedale, così come l'Istruzione Domiciliare, richiede una formazione specifica. A tale scopo il servizio è integrato da interventi di formazione a più livelli volti ad ottimizzare il servizio reso⁸.

⁸ Cfr. <http://pso.istruzione.it/index.php/materiali/corsi>

Area Progetti PON

Il Programma Operativo Nazionale (PON) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, intitolato "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento", finanziato dai Fondi Strutturali Europei, contiene le priorità strategiche del settore istruzione e ha una durata settennale, dal 2014 al 2020. Punta a creare un sistema d'istruzione e di formazione di elevata qualità, efficace ed equo offrendo alle scuole l'opportunità di accedere a risorse comunitarie. Per la Programmazione 2014-2020 è disponibile, infatti, un budget complessivo di poco più di 3 miliardi di Euro così diviso:

- **2,2 miliardi** circa stanziati dal Fondo Sociale Europeo (**FSE**) per la formazione di alunni, docenti e adulti;
- **800 milioni** dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (**FESR**) per laboratori, attrezzature digitali per la Scuola e per interventi di edilizia.

La scuola partecipa ai bandi, via via pubblicati, che ritiene più rispondenti alle proprie esigenze organizzative, strutturali e formative, pubblicizzando le azioni messe in atto sul sito d'Istituto, nella sezione PON presente in Homepage (<http://rinaldini.edu.it/pon/>).

Per gli anni scolastici dal 2018/2019 e 2019/2020 l'Istituto è stato impegnato nella realizzazione del seguente progetto PON FSE:

FSE - PON "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE). Obiettivo specifico 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi – Azione 10.2.5 Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura d'impresa. Sottoazione 10.2.5C - Competenze trasversali - In rete. Progetto "La Falesia di Pietralacroce e il Forte Altavilla (Ancona): itinerari fra natura e storia" cod. id. 10.2.5C-FSEPON-MA-2018-8

Dall'Anno Scolastico 2021/2022 l'Istituto ha svolto i seguenti progetti PON FSE e PON FESR:

FSE - PON "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE). Programma operativo Complementare "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. Asse I – Istruzione – Obiettivi Specifici 10.1, 10.2 e 10.3 – Azioni 10.1.1, 10.2.2 e 10.3.1. Realizzazione di percorsi educativi volti al potenziamento delle competenze e per l'aggregazione e la socializzazione delle studentesse e degli studenti nell'emergenza Covid-19 (Apprendimento e socialità) cod. id. 10.1.1A-FSEPON-MA-2021-53 e 10.2.2A-FSEPON-MA-2021-58

- Progetto cod. id. 13.1.2A-FESRPON-MA-2022-1 "Dotazione di attrezzature per la trasformazione digitale della didattica e dell'organizzazione scolastica"

- Progetto cod. id. 13.1.1A-FESRPON-MA-2022-9 "Cablaggio strutturato e Sicuro all'interno degli edifici scolastici"

Area Progetti PNRR

L'Istituto partecipa per l'anno scolastico 2022/2023 ai seguenti avvisi pubblici del PNRR Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:

- “Investimento 1.2 ABILITAZIONE AL CLOUD PER LE PA LOCALI SCUOLE (APRILE 2022)” – M1C1 PNRR FINANZIATO DALL’UNIONE EUROPEA – NextGenerationEU
- “Misura 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI – SCUOLE (APRILE 2022)” – PNRR M1C1 Investimento 1.4 “SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE” FINANZIATO DALL’UNIONE EUROPEA – NextGenerationEU
- Azioni di coinvolgimento degli **animatori digitali** nell’ambito della linea di investimento 2.1 “Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico” di cui alla Missione 4-Componente 1-del PNRR

L’Istituto parteciperà al Progetto

- “Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori” del PNRR finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU

3.3 ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

Il **Piano Nazionale Scuola Digitale** (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di **innovazione** della scuola italiana per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. È un pilastro fondamentale della Legge 107/2015 che persegue l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale. Il Piano è strutturato su quattro nuclei fondamentali: STRUMENTI, COMPETENZE E CONTENUTI, FORMAZIONE, ACCOMPAGNAMENTO.

1. **STRUMENTI:** sono le condizioni che abilitano le opportunità della società dell'informazione e mettono le scuole nelle condizioni di praticarle (accesso, qualità degli spazi e degli ambienti di apprendimento, identità digitale e amministrazione digitale).
 - **ACCESSO:** favorire l'accesso e la connessione attraverso fibra ottica, connettività e cablaggio interno delle scuole.
 - **SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO:** coniugare la crescente disponibilità di tecnologie a competenze abilitanti. Creare ambienti di apprendimento che facilitino apprendimenti attivi e laboratoriali. Sviluppare nuovi modelli di interazione didattica che utilizzino la tecnologia.
 - **AMMINISTRAZIONE DIGITALE:** gestione dell'organizzazione scolastica e rafforzamento di servizi digitali innovativi sul territorio.
 - **IDENTITÀ DIGITALE:** dare un profilo digitale ad ogni persona della scuola.
2. **COMPETENZE DEGLI STUDENTI:** rafforzare le competenze relative alla comprensione e alla produzione di contenuti complessi e articolati, anche all'interno dell'universo comunicativo digitale; lavorare sull'alfabetizzazione informativa e digitale; mettere al centro il ruolo dell'informazione e dei dati nello sviluppo di una società interconnessa basata sulle conoscenze e sull'informazione; costruire rapporti tra creatività digitale e artigianato, tra imprenditorialità digitale, manifattura e lavoro; introdurre al pensiero logico e computazionale e familiarizzare con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche; portare ad essere utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori, progettisti. I docenti in questo processo sono facilitatori di percorsi didattici innovativi.
 - **DIGITALE, IMPRENDITORIALITÀ E LAVORO:** sviluppo delle competenze trasversali: problem solving, pensiero laterale e capacità di apprendere.
 - **CONTENUTI DIGITALI:** creare le giuste condizioni, sia tecniche che di accesso, per cui i contenuti digitali passino da eccezione a regola nella scuola.
3. **FORMAZIONE DEL PERSONALE:** centrata sull'innovazione didattica, tenendo conto delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione di nuovi paradigmi educativi e la progettazione operativa delle attività. L'obiettivo è quello di passare da una scuola della trasmissione a quella dell'apprendimento.
4. **ACCOMPAGNAMENTO:** si attua attraverso la nomina di un **ANIMATORE DIGITALE** in ogni Istituto, per la formazione interna, il coinvolgimento della comunità scolastica, la creazione di soluzioni innovative.

Come indicato al *comma 58 della Legge 107/2015*, il *Piano Nazionale Scuola Digitale* prevede tre grandi linee di attività per le scuole (miglioramento delle dotazioni hardware e potenziamento delle infrastrutture di rete con particolare riferimento alla connettività nelle scuole; attività didattiche innovative volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti; formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo

della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti) da realizzare anche tramite la presentazione di progetti per accedere a finanziamenti importanti previsti a favore dell'innovazione digitale, a partire dai Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020).

Inoltre, con la *Nota Prot. n. 17791 del 19/11/2015* è stata disposta l'individuazione da parte di ogni scuola di un 'animatore digitale', incaricato di promuovere le diverse azioni previste dal Piano stesso. Il profilo di tale figura - che assume un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale a scuola - è rivolto alle tre seguenti aree:

“1) FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;

2) COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di *workshop* e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;

3) CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di *coding* per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.”

Secondo l'*art. 2 del D.D. n. 50 del 25/11/2015*, l'animatore digitale è "un docente a tempo indeterminato, individuato ai sensi della normativa vigente dall'istituzione scolastica, che ha il compito di favorire il processo di digitalizzazione nelle scuole, nonché quello di diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno al Piano Nazionale per la Scuola Digitale sul territorio, nonché attraverso la creazione di gruppi di lavoro e il coinvolgimento di tutto il personale della scuola." Tale figura va individuata "per un periodo di durata triennale, salvo eventuali proroghe." *Nell'art. 3* vengono altresì stanziati "risorse (...) destinate alla formazione di un animatore digitale per ciascuna istituzione scolastica presente sul territorio nazionale" tramite selezione di progetti da ammettere a finanziamento".

In coerenza con quanto previsto dalla normativa suddetta, l'Istituto ha provveduto nell'a.s. 2015/2016 all'individuazione e alla nomina dell'animatore digitale - nella persona di un docente già iscritto nell'elenco regionale dei docenti formatori (**net-teacher**) per le attività formative volte al potenziamento delle competenze digitali - ed è entrato a far parte di una rete di scuole per la sua formazione. Con la *Nota Prot. n. 20703 del 23.12.2015* e l'*allegato DDG dell'USR per le Marche n. 3 del 22 dicembre 2015* viene individuato l'IIS Savoia-Benincasa' di Ancona quale scuola capofila di rete per la realizzazione del "progetto formativo rivolto al personale docente e, in particolare, ad un docente per ciascuna istituzione scolastica di ogni ordine e grado, individuato quale animatore digitale." La formazione dell'Animatore Digitale dell'Istituto si è pertanto svolta nel periodo aprile/ottobre 2016 ed è stata aggiornata nell'a.s. 2017/2018, mentre nell'a.s. 2016/2017 è stata attuata quella relativa ai tre docenti del Team dell'Innovazione e ai dieci docenti selezionati dalla scuola per supportare le azioni messe in atto dall'A.D. e dal Team stesso. Inoltre l'Istituto ha partecipato al bando 'Fondi

strutturali europei - Programma operativo Nazionale -per la scuola- Competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020'- Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN col *Progetto 'Scuola senza fili'*, approvato con delibera n. 150 del Consiglio di Istituto dell'8/10/2015, i cui obiettivi principali sono quelli di consentire la connessione della scuola ad Internet e favorire l'accesso alla rete di studenti e docenti, produrre uno scenario tecnologico innovativo a supporto dell'andamento e della sperimentazione didattica, implementare la connettività d'Istituto portando il cablaggio wireless in tutte le aule. I lavori si sono conclusi il 5 dicembre 2016 con il collaudo delle apparecchiature installate. L'Istituto ha anche partecipato all'avviso pubblico destinato a finanziare "Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave" nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento", programmazione europea 2014/2020, con il *Progetto 'Fare Scuola 3.0'*, approvato con delibera n. 159 del Consiglio di Istituto del 12 novembre 2015, le cui finalità sono non soltanto di introdurre "nuove tecnologie", ma di modificare profondamente il modo di concepire "l'ambiente scuola", l'organizzazione dei suoi spazi e dei tempi d'apprendimento degli alunni, nonché gli obiettivi formativi e il ruolo dei docenti, allestendo un'aula con tutti gli strumenti multimediali e digitali che facilitano l'apprendimento, quali LIM e tablet, cui ogni studente può avere accesso - sia singolarmente per il lavoro individuale che con il gruppo per la realizzazione del progetto collaborativo - tramite una organizzazione flessibile e mobile degli arredi (sedie con rotelle e tavoli modulari componibili). L'allestimento dell'Aula 3.0 si è concluso con il collaudo delle attrezzature informatiche in data 1/10/2016.

Secondo quanto stabilito *nell'Atto di Indirizzo* del Dirigente Scolastico, anche nel prossimo triennio si continuerà a perseguire l'attuazione dell'obiettivo formativo di cui al comma 7 della Legge 107/2015, e cioè lo "sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro", nonché il potenziamento degli strumenti informatici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione dei docenti e i processi di innovazione didattica e tecnologica. Tramite nuove iniziative didattiche e di formazione anche interna, coordinate dall'animatore digitale -nominato nel 2018 per il secondo triennio-, si mirerà a creare sempre più efficaci ambienti di apprendimento multimediali che sfruttino l'utilizzo delle nuove tecnologie e dei nuovi media nella didattica, ripensando percorsi già esperiti (a titolo di esempio si cita l'attivazione -sino al giugno 2018- di una classe 2.0 con uso di i-pad e Web TV, e quanto realizzato nel 2017/2018 all'interno dell' "Azione #28 "Animatori digitali" del Piano nazionale scuola digitale sia per la in/formazione sulla sicurezza nell'era digitale con il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica - Nota MIUR n. 3683 del 6/11/2017- che per la realizzazione di una navigazione in Internet sicura all'interno della scuola - Nota Miur n. 38185 del 20-12-2017), incrementando attività che hanno suscitato particolare interesse (quali la partecipazione di studenti e docenti a conferenze, workshop, esperienze di innovazione laboratoriali, come "la tre giorni del Piano Nazionale Scuola Digitale" dal titolo #FuturAncona #Adriatico4.0 #PNSD dal 15 al 17 novembre 2018 o la prima e la seconda edizione della Fiera Didacta Italia nel 2017 e 2018), portando a compimento e implementando strategie già messe in atto e progetti già avviati (come la ristrutturazione e riqualificazione della biblioteca scolastica, tramite l'adesione all' "Avviso pubblico per la realizzazione da parte delle istituzioni scolastiche ed educative statali di Biblioteche scolastiche innovative, concepite come centri di informazione e documentazione anche in ambito digitale - Piano Nazionale ScuolaDigitale"- Nota Miur n. 7767 del 13-05-2016, nonché all'Azione #24 "#iMieiDieciLibri" del PNSD - Nota Miur n. 38240 del 22-12-2017,

e la partecipazione in rete al BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI POLI DI BIBLIOTECHE SCOLASTICHE PER LA PROMOZIONE DEL LIBRO E DELLA LETTURA - Prot.n. 1867/MIBAC del 27/09/2018) o promuovendo, infine, la progettazione di nuovi laboratori di robotica a sostegno dello studio delle discipline scientifiche a seguito degli Avvisi Pubblici per la realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi (#PNSD – AZIONE #7 Nota Miur n. 30562 del 27-11-2018 - Candidatura Progetto non finanziato) e di azioni per il potenziamento delle competenze digitali e di cittadinanza degli studenti attraverso metodologie didattiche innovative (#PNSD –Azioni #15, #19, #20, #21, #22 Nota Miur n. 31518 del 29-10-2019 – Progetto Neurorobot finanziato con euro 80.000,00). Verrà, poi, continuamente stimolata la partecipazione studentesca alla gestione del sito web e della pagina ufficiale Facebook d'Istituto e del profilo Instagram ufficiale - tramite la creazione di contenuti testuali, foto, audio e video - e del Giornale d'Istituto online, nonché a progetti di Social Reading, quali TwLetteratura. Verranno inoltre organizzate – come nel triennio precedente - iniziative volte all'uso consapevole degli strumenti informatici da parte degli studenti, implementate già dal terzo anno di corso nella progettazione dei PCTO e comprendenti anche incontri per la sicurezza digitale, la prevenzione del Cyberbullismo e le dipendenze tecnologiche con esperti esterni. L'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica permetterà, quindi, anche il raggiungimento delle priorità indicate nel *Rapporto di AutoValutazione 2019* per il *Piano di Miglioramento*: migliorare gli esiti degli apprendimenti disciplinari degli studenti nell'area scientifica, umanistica e linguistica dei quattro indirizzi, e raggiungere risultati nelle prove INVALSI al di sopra della media nazionale in tutte le classi di tutti gli indirizzi, nonché degli obiettivi prefissati: incrementare le attività di potenziamento e approfondimento disciplinare con ulteriori spazi didattici, e potenziare l'uso delle TIC.

PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA - DDI

In riferimento alla pandemia Covid-19 l'Istituto ha elaborato nell'A.S. 2020/2021 il regolamento per la Didattica Digitale Integrata. Ciò è stato necessario per fronteggiare le novità introdotte nel corso degli ultimi tre anni scolastici in quanto l'attività didattica è stata svolta utilizzando tre diverse modalità: Didattica a Distanza, Didattica Digitale Integrata e didattica in presenza a seconda delle aperture e chiusure delle scuole normate dalle Ordinanze Regionali e dai DPCM.. L'ultimo anno scolastico ha avuto come costante una maggiore presenza delle classi a scuola e si è fatto ricorso alla Didattica Digitale Integrata solo in riferimento ai singoli casi di positività o contatto al Covid-19.

La pianificazione e la messa in atto dei progetti individuati per il piano di miglioramento nell'anno scolastico 2021/2022 sono state riarticolate in riferimento alla situazione emergenziale sanitaria dovuta alla pandemia.

Considerato che non tutte le attività previste nel RAV 2019/2022 hanno potuto trovare una realizzazione causa la situazione pandemica, la priorità è stata data alle azioni finalizzate a garantire, anche se a distanza, agli studenti del Liceo la possibilità di svolgere comunque tutte le attività curricolari ed extracurricolari.

Il PdM si è perciò sviluppato intorno all'obiettivo "Potenziare l'utilizzo delle TIC" dell'Area di Processo "Ambiente di Apprendimento", obiettivo che ha assunto – nell'attuale situazione di didattica digitale integrata - un ruolo e un significato ben più ampi e rilevanti di quelli che esso normalmente riveste.

Così, nell'ambito della didattica digitale integrata, gli alunni hanno potuto seguire le lezioni per tutto l'anno sia in presenza che a distanza, viste le diverse necessità legate all'andamento dei contagi.

E' stata contestualmente utilizzata la piattaforma Google Workspace, per consentire la formazione a distanza, che ha permesso di

- a) svolgere lezioni frontali su Meet secondo il normale orario delle lezioni;

- b) condividere materiale didattico su Classroom;
- c) completare i corsi di recupero in videolezione;
- d) utilizzare le app di Google.

Sin dall'apertura della piattaforma i docenti sono stati formati e supportati nell'utilizzo della nuova modalità didattica tramite tutorial e consulenza individuale forniti dall'Assistente tecnico, dall'Esperto esterno e dall'Animatore Digitale dell'Istituto, che hanno via via ottimizzato il servizio aggiungendo agli strumenti già forniti nuove estensioni (quali Grid View, Meet Attendance, Nod, Tab Resize) e modalità di fruizione dei contenuti a distanza (come la condivisione dell'audio del pc per attività di ascolto, particolarmente importante per le lingue straniere, o la condivisione della lavagna Jamboard, di utile impiego per lo svolgimento di esercizi di matematica e fisica) e di creazione, assegnazione, correzione, valutazione e restituzione in piattaforma di compiti scritti.

I docenti hanno anche potuto "incontrarsi online" nell'ambito dei Consigli di Classe e nelle riunioni di Dipartimento e di Area Disciplinare per condividere spunti di riflessione, griglie per la valutazione formativa degli apprendimenti, nonché per valutare la possibilità di prevedere una rimodulazione di programmi e orari per non affaticare troppo gli studenti, costretti a lavorare al pc per diverse ore la mattina, in videolezione, e il pomeriggio, per la preparazione delle esercitazioni scritte loro assegnate nelle varie discipline.

Oltre alla piattaforma Google Workspace, i docenti hanno anche avuto a disposizione la nuova piattaforma Collabora, sviluppata da AXIOS, che - pienamente integrata nel Registro Elettronico - offre la possibilità di comunicazione bidirezionale per la condivisione di lezioni e per l'assegnazione e la correzione dei compiti in modalità remota.

L'Istituto ha infine provveduto a fornire la dovuta informativa ai docenti e alle famiglie in tema di Didattica a distanza e Privacy. La didattica digitale integrata ha consentito di mantenere la preziosa relazione tra docenti e discenti ed è stata accolta con grande interesse e adeguata competenza dai docenti e con senso di responsabilità dagli studenti, che hanno massivamente partecipato, fin dall'inizio, alle lezioni da remoto.

Piano "Scuola 4.0"

L'Istituto parteciperà al Progetto "Piano Scuola 4.0" di cui alla Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori" del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU.

Tale piano è articolato in due azioni:

- per la trasformazione delle aule in ambienti di apprendimento innovativi (Azione 1 – Next generation classrooms)
- per la realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro (Azione 2 – Next generation labs).

Ciascuna istituzione scolastica beneficiaria per l'azione 1 dovrà trasformare almeno la metà delle classi in ambienti di apprendimento innovativi, secondo quanto previsto nella Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori" del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU.

Ciascuna istituzione scolastica del secondo ciclo di istruzione beneficiaria delle risorse per l'azione 2 dovrà realizzare almeno un laboratorio per le professioni digitali del futuro.

3.4 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

3.4.1 Valutazione delle performance degli studenti

La valutazione non è un momento isolato, bensì un sistematico confronto interno al processo di acquisizione e assimilazione delle nozioni e dei contenuti, con l'efficacia degli interventi predisposti, con il raggiungimento o meno dei traguardi assegnati.

Fatto salvo il criterio della trasparenza, che giova alla limpidezza del rapporto tra docente e discente e stabilisce il clima di fiducia necessario agli interlocutori del processo educativo, la valutazione dovrà riferirsi a competenze cognitive e comportamentali chiaramente individuate e ad indicatori di qualità; si avvarrà di prove d'ingresso e di osservazioni sistematiche, in modo che ogni diagnosi sia funzionale al progetto educativo.

Strumento base per la valutazione è la verifica degli obiettivi. Tale verifica risponde a due finalità tra loro connesse ed interdipendenti:

- a) l'accertamento dei risultati conseguiti da ogni studente;
- b) la valutazione dell'efficacia dell'attività di programmazione.

È dunque evidente come la verifica assuma anche una funzione regolativa dell'azione didattica.

Tali finalità sono state riprese e ribadite dal D.P.R. 122/09 (*Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni*), che chiarisce all'Art.1, comma 3:

[...] La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla "Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione", adottata dal Consiglio Europeo.

Criteri di valutazione

La valutazione sarà effettuata tenendo conto dei tre parametri di riferimento fondamentali: conoscenze, abilità/capacità, competenze, come definite in base al Quadro Europeo dei Titoli e delle Qualifiche (EQF) nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7/09/2006.

- **CONOSCENZE** (sfera del sapere): acquisizione, a diversi livelli, dei contenuti disciplinari proposti.
“Indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative ad un settore di studio o di lavoro; sono descritte come teoriche e/o pratiche” (EQF).
- **ABILITÀ/CAPACITÀ** (sfera del saper essere): capacità di analisi, sintesi e rielaborazione critica dei contenuti, consistente nel saper effettuare operazioni di consapevole, autonoma e personale problematizzazione dei concetti.
“Indicano la capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti)”.
- **COMPETENZE** (sfera del saper fare): applicazione di una o più conoscenze e utilizzazione delle categorie linguistiche tecnico – specifiche delle discipline, anche in contesti problematici nuovi.
“Indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali, metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; sono descritte in termini di responsabilità e autonomia”.

Sulla base di quanto detto si assume in generale la tabella di seguito illustrata, da specificare per ogni disciplina.

CRITERI DI VALUTAZIONE – TABELLA			
	CONOSCENZE	ABILITÀ /CAPACITÀ	COMPETENZE
Molto negativo (0 - 3)	Nessuna conoscenza o poche/ pochissime conoscenze	Non è capace di effettuare alcuna analisi e a sintetizzare le conoscenze acquisite. Non è capace di autonomia di giudizio e valutazione.	Non riesce ad applicare le sue conoscenze e commette errori gravi.
	CONOSCENZE	ABILITÀ /CAPACITÀ	COMPETENZE
Carente (4 – 4.5)	Frammentarie e superficiali	Effettua analisi e sintesi solo parziali ed imprecise. Sollecitato e guidato effettua valutazioni non approfondite	Riesce ad applicare le conoscenze in compiti semplici, ma commette errori anche gravi nell'esecuzione
	CONOSCENZE	ABILITÀ /CAPACITÀ	COMPETENZE
Insufficiente (5 – 5.5)	Superficiali e non del tutto complete	Effettua analisi e sintesi, ma non complete ed approfondite. Guidato e sollecitato sintetizza le conoscenze acquisite e sulla loro base effettua semplici valutazioni.	Commette qualche errore non grave nell'esecuzione di compiti piuttosto semplici
	CONOSCENZE	ABILITÀ /CAPACITÀ	COMPETENZE
Sufficiente (6 – 6.5)	Conoscenze complete ma non approfondite	Effettua analisi e sintesi complete, ma non approfondite. Guidato e sollecitato riesce ad effettuare valutazioni anche approfondite	Applica le conoscenze acquisite ed esegue compiti semplici senza fare errori
	CONOSCENZE	ABILITÀ /CAPACITÀ	COMPETENZE
Discreto (7 – 7.5)	Conoscenze complete ed approfondite	Effettua analisi e sintesi complete ed approfondite con qualche incertezza. Se aiutato effettua valutazioni autonome parziali e non approfondite	Esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure, ma commette qualche errore non grave
	CONOSCENZE	ABILITÀ /CAPACITÀ	COMPETENZE
Buono (8 – 8.5)	Conoscenze complete approfondite e coordinate	Effettua analisi e sintesi complete ed approfondite. Valuta autonomamente anche se con qualche incertezza	Esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure, ma commette qualche imprecisione
	CONOSCENZE	ABILITÀ /CAPACITÀ	COMPETENZE
Ottimo/Eccellente (9 - 10)	Conoscenze complete, approfondite Coordinate, ampliate e personalizzate	Coglie gli elementi di un insieme, stabilisce relazioni, organizza autonomamente e completamente le conoscenze e le procedure acquisite. Effettua valutazioni autonome, complete, approfondite e personali	Esegue compiti complessi, applica le conoscenze e le procedure in nuovi contesti e non commette errori

PROSPETTO NUMERO MINIMO DI VERIFICHE SCRITTE E ORALI
QUADRIMESTRI
Anno scolastico 2022/2023

MATERIA	I QUADRIMESTRE		II QUADRIMESTRE	
	SCRITTE	ORALI	SCRITTE	ORALI
ITALIANO (A12 biennio)	2	2	3	2
ITALIANO (A12 triennio)	2	2	3	2
ITALIANO (A11 biennio)	2	2	3	2
ITALIANO (A11 triennio)	2	2	2	2
ITALIANO (A13 biennio)	3	2	3	2
LATINO (A11 biennio)	2	2	3	2
LATINO (A11 triennio)	3	2	3	2
LATINO (A11 triennio) SU		2		2
LATINO (A13 biennio)	3	2	3	2
LATINO (A13 triennio)	3	2	3	2
GRECO (A13 biennio)	3	2	3	2
GRECO (A13 triennio)	3	2	3	2
MATEMATICA (biennio)	2	1	2	1
MATEMATICA (triennio)	2	1	2	1
FISICA	2 prove che possono essere strutturate		2 prove che possono essere strutturate	
LINGUA INGLESE (biennio)	2	2	2	2
LINGUA INGLESE (triennio)	2	2	2	2
LINGUA FRANCESE (biennio)	2	2	2	2
LINGUA FRANCESE (triennio)	2	2	2	2
LINGUA SPAGNOLA (biennio)	2	2	2	2

LINGUA SPAGNOLA (triennio)	2	2	2	2
STORIA E GEOGRAFIA (biennio)		2		(A13) 2 (A11) 2 (A12) 2
STORIA (triennio)		2		2
FILOSOFIA		2		2
SCIENZE UMANE (biennio)	2	2	2	2
SCIENZE UMANE (triennio)	2	2	2	2
DIRITTO ED ECONOMIA SCIENZE UMANE		2		2
DIRITTO ED ECONOMIA LES	2	2	2	2
SCIENZE NATURALI (biennio)		3		3
SCIENZE NATURALI (triennio)		3		3
STORIA DELL'ARTE (biennio)		2		2
STORIA DELL'ARTE (triennio)		2		2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE (N.O.)	PRATICA 1	TEORICA 1	COMPLESSIVA 2	
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE (V.O.)	COMPLESSIVA 2		COMPLESSIVA 2	
ESECUZIONE E INTERPRETAZIONE (biennio)	PRATICA		PRATICA	
ESECUZIONE E INTERPRETAZIONE (triennio)	PRATICA		PRATICA	
TEORIA ANALISI E COMPOSIZIONE (biennio)	3	2	3	2

TEORIA ANALISI E COMPOSIZIONE (triennio)	3	2	3	2
STORIA DELLA MUSICA (biennio)	2	1	2	1
STORIA DELLA MUSICA (triennio)	2	1	2	1
LABORATORIO DI MUSICA D'INSIEME (biennio)	PRATICA		PRATICA	
LABORATORIO DI MUSICA D'INSIEME (triennio)	PRATICA		PRATICA	
TECNOLOGIE MUSICALI (biennio)	PRATICA		PRATICA	
TECNOLOGIE MUSICALI (triennio)	PRATICA		PRATICA	

Criteria di svolgimento degli scrutini

I criteri di valutazione e di svolgimento degli scrutini sono stati ripresi e ridefiniti nel DPR n. 122 del 22 giugno 2009. Sono confermati i criteri del voto di condotta - che non deve essere inferiore al sei per l'ammissione alla classe successiva (art. 4, comma 5) - e la procedura della sospensione del giudizio (art. 4, comma 6). La novità sostanziale, entrata in vigore nell'anno scolastico 2009-2010, riguarda il criterio di ammissione all'Esame di Stato, individuato in una valutazione del profitto che deve essere sufficiente in ciascuna disciplina (Art. 6, comma 1). Riportiamo uno stralcio (articoli 4, 5 e 6) del D.P.R. n. 122 del 22/6/09.

D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009

[...]

Articolo 4 - Valutazione degli alunni nella scuola secondaria di secondo grado

[...]

5. Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e, ai sensi dell'articolo 193, comma 1, secondo periodo, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico

6. Nello scrutinio finale il consiglio di classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione. A conclusione dello scrutinio, l'esito relativo a tutte le discipline è comunicato alle famiglie. A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.

Articolo 6 - Ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione

1. Gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi sono ammessi all'esame di Stato.

Il D. Lgs 62/2017 (Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i, della legge 13 luglio 2015, n. 107), al Capo III - Esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione - Art. 13 Ammissione dei candidati interni, ha disposto l'ammissione all'Esame di Stato dei candidati interni in possesso dei seguenti requisiti:

- a) frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fermo restando quanto previsto dall'articolo 14, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica del 22 giugno 2009, n. 122;
- b) partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti nelle discipline oggetto di rilevazione di cui all'articolo 19;
- c) svolgimento dell'attività di alternanza scuola-lavoro secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso. Nel caso di candidati che, a seguito di esame di idoneità, siano ammessi al penultimo o all'ultimo anno di corso, le tipologie e i criteri di riconoscimento delle attività di alternanza scuola-lavoro necessarie per l'ammissione all'esame di Stato sono definiti con il decreto di cui all'articolo 14, comma 3, ultimo periodo;
- d) votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo. Nella relativa deliberazione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Come si legge poi nel decreto-legge n. 91 del 25 luglio 2018 recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", convertito nella legge n. 108 del 21 settembre 2018, e nella circolare ministeriale n. 3050 del 4/10/2018, delle numerose e significative innovazioni apportate dal D. Lgs 62/2017 alla struttura e all'organizzazione dell'esame di Stato le disposizioni contenute nel Capo III (artt.12-21) sono entrate in

vigore dall'1 settembre 2018, come previsto dall'art. 26, comma 1, dello stesso decreto legislativo, mentre è stato disposto il differimento all'1 settembre 2019 dell'entrata in vigore dell'art. 13, comma 2, lettere b) e c), del d.lgs. n.62/2017, riguardanti i seguenti requisiti di accesso all'esame di Stato per i candidati interni:

- la partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove a carattere nazionale predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento in italiano, matematica e inglese;
 - lo svolgimento delle attività di alternanza scuola lavoro, secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso.
- Restano immutati gli altri requisiti di ammissione all'esame dei candidati interni previsti dall'art. 13, comma 2, lettere a) e d) del d.lgs. n.62/2017:
- l'obbligo di frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le deroghe per i casi eccezionali già previste dall'art.14, comma 7, del D.P.R. n. 122/2009;
 - Il conseguimento di una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo discipline e di un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame per gli studenti che riportino una votazione inferiore a sei decimi in una sola disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto.

Vista la normativa vigente riguardante la valutazione e gli "scrutini finali", al fine di assicurare omogeneità di comportamenti nelle decisioni delle competenze dei singoli consigli di classe, il Collegio dei Docenti ha deliberato all'unanimità i seguenti criteri per lo svolgimento degli scrutini:

1. L'analisi della situazione di ciascun alunno dovrà portare alla definizione della valutazione finale come risultato di un processo continuo e coerente di apprendimento, nel quale il voto non può rappresentare un atto univoco, personale, discrezionale di ogni singolo docente, ma il risultato di insieme di una verifica e di una sintesi di giudizio collegiale che tiene conto di tutti gli elementi acquisiti nel corso dell'anno scolastico, anche in relazione a quelli forniti dagli interventi didattici ed educativi integrativi ai quali l'alunno ha partecipato.
2. La votazione finale dovrà pertanto tenere conto del grado di preparazione raggiunto da ciascun alunno riguardo al profitto e, quindi, agli obiettivi didattici e formativi previsti dalla programmazione effettuata, all'evoluzione ed allo sviluppo della preparazione nel corso dell'anno, al comportamento inteso come frequenza, interesse e partecipazione attiva nella vita della scuola, alla capacità e alle attitudini nell'ambito di una valutazione complessiva della personalità dell'alunno, che tenga anche conto della partecipazione e del contributo offerto durante eventuali stage aziendali e di eventuali progressi, e non sanati, debiti formativi.
3. Due insufficienze gravi o molto gravi, oppure tre insufficienze, possono costituire la base per una discussione sulla non promozione dell'alunno alla classe successiva.

Considerati i criteri sopra esposti:

- a) L'alunno verrà dichiarato **non promosso**, quando le insufficienze riportate siano rappresentative di carenze nella preparazione complessiva la cui gravità, a giudizio del Consiglio di Classe, sia tale da non rendere ipotizzabile alcun recupero e, di conseguenza, da non consentire la proficua frequenza della classe successiva;
- b) L'alunno avrà il **giudizio sospeso** qualora in sede di scrutinio finale siano presenti, in una o più discipline, valutazioni insufficienti tali da far ravvisare al Consiglio di Classe la possibilità di essere colmate entro il termine dell'anno scolastico, attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero e mediante lo studio personale svolto autonomamente;

- c) L'alunno verrà dichiarato **promosso**, quando abbia riportato la sufficienza in tutte le discipline o quando, presente una lieve insufficienza in una o due discipline, il consiglio di classe ritenga che l'alunno abbia comunque raggiunto gli obiettivi formativi e di contenuto indispensabili per l'ammissione all'anno successivo. In quest'ultimo caso il Consiglio di Classe invierà una lettera informativa alla famiglia con l'invito all'alunno ad approfondire, durante l'estate e in modo autonomo, quelle parti di contenuto non del tutto acquisite.

Il voto di condotta

Il voto di condotta - secondo quanto stabilito dai riferimenti normativi (Legge 169 del 30 Ottobre 2008; D.M. n. 5 del 16 gennaio 2009; D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2010) - "**concorre alla valutazione complessiva dello studente**", "**all'attribuzione del credito scolastico**" e, secondo quanto chiariscono i più recenti D.M. n. 99 del 16 dicembre 2009 e nota n. 236 del 14 gennaio 2010, "**concorre nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina [...] alla determinazione della media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico**".

Riportiamo qui di seguito i criteri per l'attribuzione del Voto di Condotta deliberati dal Collegio dei Docenti nella seduta del 25 ottobre 2012.

Criteri per l'attribuzione del Voto di Condotta

(in osservanza della L. 169/08, del D.M. 5/09 e del DPR 122/09)

Il comportamento degli studenti, valutato dal Consiglio di classe, concorrerà alla valutazione complessiva dello studente e determinerà, se insufficiente, la non ammissione all'anno successivo di corso o agli esami di stato. Il voto di condotta viene attribuito collegialmente dal Consiglio di classe riunito per le operazioni di scrutinio in base ai seguenti indicatori e alla seguente griglia di valutazione. Sono considerate valutazioni positive della condotta i voti dal dieci al sei.

Griglia di Valutazione della condotta

AREA DELL'EDUCAZIONE CIVICA Rispetto del regolamento <ul style="list-style-type: none"> ➤ Frequenza ➤ Puntualità ➤ Rispetto persone e arredi ➤ Rispetto delle disposizioni del Regolamento d'Istituto 	VOTO 10 - Frequenza assidua (assenze 0%-8%) - Puntualità - Comportamento lodevole e corretto verso tutti - Uso responsabile delle strutture e dei materiali - Totale assenza di note disciplinari	VOTO 9 -Frequenza assidua (assenze 9-12%) -Puntualità -Comportamento corretto verso tutti - Totale assenza di note disciplinari	VOTO 8 - Frequenza nel complesso regolare (assenze 13-16%) - Occasionale mancanza di puntualità - Comportamento generalmente corretto verso tutti - Qualche richiamo verbale - Nessun richiamo sul registro di classe o scritto	VOTO 7 - Frequenza non sempre regolare (assenze 17-20%) - Ritardi abituali - Comportamento non sempre corretto verso tutti - Rispetto parziale delle regole - Richiami scritti sul registro di classe	VOTO 6 - Frequenza irregolare (assenze 21-25%) - Ritardi abituali non giustificati - Comportamento non sempre corretto verso tutti - Rispetto parziale delle regole - Richiami scritti sul registro di classe	VOTO 5 - Frequenza irregolare (assenze oltre il 25%) - Ritardi abituali e frequenti - Numero elevato di assenze non giustificate -Provvedimenti disciplinari
AREA PEDAGOGICO-RELAZIONALE Partecipazione al dialogo educativo <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione al lavoro didattico in classe ➤ Senso di responsabilità durante visite e viaggi d'istruzione ➤ e nel corso di attività extrascolastiche ➤ Collaborazione con i compagni 	-Ruolo collaborativo e propositivo in classe - Partecipazione costruttiva - Ottima socializzazione	- Ruolo collaborativo in classe - Buon livello di partecipazione alle attività didattiche	- Ruolo non sempre collaborativo - Interesse e partecipazione selettivi	- Ruolo scarsamente collaborativo - Interesse e partecipazione superficiali	- Partecipazione occasionale	- Partecipazione passiva - Generale disturbo dell'attività
AREA DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE CULTURALE Impegno nello studio <ul style="list-style-type: none"> ➤ Rispetto delle consegne ➤ Presenza alle verifiche ➤ Impegno nella didattica curricolare ➤ Partecipazione alle iniziative scolastiche 	- Impegno lodevole consapevole e maturo - Puntuale e serio svolgimento delle consegne scolastiche	- Buon impegno - Diligente svolgimento delle consegne scolastiche	- Impegno nel complesso costante - Generale adempimento delle consegne scolastiche	- Impegno discontinuo e superficiale - Rispetto parziale delle consegne	- Impegno saltuario - Scarso rispetto delle consegne	- Ripetuta mancanza di rispetto delle consegne

Il Consiglio di Classe assegnerà il voto in base alla presenza della maggior parte degli indicatori per ciascuna colonna.

Modalità di attribuzione del Credito Scolastico

Secondo la nuova normativa in materia di Esame di Stato sopra richiamata, l'art. 15 del D. Lgs 62/2017 stabilisce quanto segue:

Art. 15

Attribuzione del credito scolastico

1. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino ad un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Partecipano al consiglio tutti i docenti che svolgono attività e insegnamenti per tutte le studentesse e tutti gli studenti o per gruppi degli stessi, compresi gli insegnanti di religione cattolica e per le attività alternative alla religione cattolica, limitatamente agli studenti che si avvalgono di questi insegnamenti. 2. Con la tabella di cui all'allegato A del presente decreto è stabilita la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dalle studentesse e dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico. Il credito scolastico, nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito ai sensi dell'articolo 13, comma 4, è attribuito, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso. La tabella di cui all'allegato A si applica anche ai candidati esterni ammessi all'esame a seguito di esame preliminare e a coloro che hanno sostenuto esami di idoneità. Per i candidati che svolgono l'esame di Stato negli anni scolastici 2018/2019 e 2019/2020 la stessa tabella reca la conversione del credito scolastico conseguito, rispettivamente nel terzo e quarto anno di corso e nel terzo anno di corso. 3. Per i candidati esterni il credito scolastico è attribuito dal consiglio di classe davanti al quale sostengono l'esame preliminare di cui al comma 2 dell'articolo 14, sulla base della documentazione del curriculum scolastico e dei risultati delle prove preliminari.

La circolare ministeriale 3050 del 4/10/2018 relativamente all'attribuzione del credito scolastico precisa infatti che

L'art. 15 del d.lgs. 62/2017 attribuisce al credito scolastico maturato dagli studenti nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso un peso decisamente maggiore nella determinazione del voto finale dell'esame di Stato rispetto alla precedente normativa, elevando tale credito da venticinque punti su cento a quaranta punti su cento. Lo stesso articolo specifica il punteggio massimo attribuibile per ciascuno degli anni considerati: dodici punti per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Inoltre, nell'allegato A al decreto legislativo, la prima tabella, intitolata Attribuzione del credito scolastico, definisce la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico. Per gli studenti che sostengono l'esame nell'anno scolastico 2018/2019 una seconda tabella reca la conversione del credito scolastico conseguito complessivamente nel terzo e nel quarto anno di corso.

In ottemperanza a quanto stabilito dal D.M. n. 99, non c'è attribuzione di credito scolastico per gli anni in cui l'alunno non consegue la promozione alla classe successiva.

Per gli studenti con sospensione del giudizio, il credito scolastico verrà assegnato in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative.

Credito Scolastico – Tabella

L'attribuzione del credito scolastico al triennio avviene secondo la nuova normativa di riferimento come riportato nella tabella Allegato A al D. Lgs. 62/2017:

Allegato A

(di cui all'articolo 15, comma 2)

TABELLA
Attribuzione credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Come da normativa precedente

*NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. **Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina** o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, **alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.** Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.*

Il punteggio da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione deve essere espresso da un numero intero e deve tenere conto di:

- media dei voti
- curriculum dello studente;
- ex crediti formativi (sino ad un max. di 1 punto);
- credito scolastico (partecipazione a progetti del Piano dell'Offerta Formativa);
- particolari meriti scolastici.

Secondo quanto stabilito dal Decreto 10 febbraio 1999 del Ministero della Pubblica Istruzione, danno titolo a crediti formativi le esperienze acquisite al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori relativi ad attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport. La documentazione relativa deve comprendere:

- un'attestazione dell'esperienza, ove risulti il numero di ore ed il periodo nel quale l'alunno ha svolto l'attività;
- una sintetica descrizione dell'esperienza stessa;
- convalida diplomatica o consolare, se l'esperienza è stata acquisita all'estero.

Criteri di attribuzione del credito scolastico approvati dal Collegio dei Docenti con delibera n. 21 del 17/01/2020

Il Collegio dei Docenti ha inteso specificare, oltre quanto già indicato dalla normativa, i criteri in base ai quali sarà possibile riconoscere e quantificare il valore degli ex crediti formativi e dei crediti scolastici nello scrutinio finale, in modo da rendere quanto più possibile trasparente ed oggettiva tale operazione. Dalla delibera del Collegio Docenti si specificano i seguenti punti:

1. ex credito formativo (relativo cioè ad attività esterne alla scuola):

La normativa vigente ha abolito il credito formativo. Le attività precedentemente riconosciute come credito formativo rimangono un elemento integrativo della certificazione prodotta dalla scuola a conclusione del percorso di studi (Portfolio dello studente).

I crediti formativi possono essere prodotti dallo studente e validati dal Consiglio di classe sulla base della rilevanza qualitativa riguardo alla formazione personale, civile e sociale dello studente.

Le attività o esperienze che danno luogo all'acquisizione di crediti ex-formativi sono quelle acquisite al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori relativi ad attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.

Il Consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, procede all'attribuzione dell'ex credito formativo assegnando 0,30 punti per ogni certificazione ritenuta valida e comunque entro il limite della fascia, fino a un massimo di 1 punto.

L'ex credito formativo sarà riconosciuto solo nello scrutinio di settembre agli allievi con sospensione del giudizio.

La documentazione relativa deve comprendere:

- un'attestazione dell'esperienza, ove risulti il numero di ore e il periodo nel quale l'alunno ha svolto l'attività nonché il livello raggiunto in caso di esami finali;
- una sintetica descrizione dell'esperienza stessa;
- convalida diplomatica o consolare, se l'esperienza è stata acquisita all'estero.

2. credito scolastico: valore e peso da riconoscere alla partecipazione ad attività interne (progetti del

Piano dell'Offerta Formativa).

La partecipazione efficiente ed efficace (a giudizio dell'insegnante referente) ai Progetti del Piano dell'Offerta Formativa della Scuola andrà a concorrere alla valutazione complessiva dell'allievo.

Verranno attribuiti crediti in relazione alla partecipazione alle attività previste dal Piano dell'Offerta Formativa secondo le seguenti indicazioni:

Tabella di integrazione del credito scolastico

Sperimentazioni	0,30
I.R.C. Attività alternativa (sola opzione B)	0,30
Attività complementari o integrative (didattico culturali, sportive, orientamento in ingresso)	0,10 (minore di 10 ore)
	0,20 (tra 10 e 20 ore)
	0,30 (maggiore di 20 ore)

3.4.2 Valutazione di sistema

L'Istituto partecipa al Sistema Nazionale di Valutazione del MIUR, per cui opera l'autovalutazione seguendo le procedure proposte dal Ministero, analizzando gli esiti in rapporto agli obiettivi e la qualità e l'efficacia delle strategie poste in essere dagli operatori della scuola.

Vengono anche attentamente vagliati i dati restituiti dall'INVALSI.

Al termine di ogni anno scolastico, infine, vengono somministrati questionari agli studenti, alle famiglie e agli ex-allievi, per raccogliere opinioni e suggerimenti riguardo all'offerta formativa curricolare ed extracurricolare. A fianco di tali metodi tradizionali, è allo studio l'introduzione di misure qualitative di valutazione, tramite la tecnica del *focus group*.

La progettualità d'Istituto è sua volta oggetto di attento monitoraggio e controllo. Per tutti i progetti previsti nel Piano dell'Offerta Formativa, sono indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori qualitativi e/o quantitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Tramite l'analisi iniziale effettuata nel Rapporto di Autovalutazione e la definizione ed attuazione del Piano di Miglioramento, con l'individuazione delle priorità e dei traguardi da raggiungere nei prossimi anni, viene effettuato un monitoraggio continuo della qualità offerta dal nostro servizio scolastico, per giungere alla elaborazione della Rendicontazione Sociale a dicembre 2022, che rappresenta la terza fase del Sistema Nazionale di Valutazione.

3.5 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Il modello di scuola inclusiva, affermatosi negli ultimi anni, impone un profondo cambiamento del ruolo delle istituzioni scolastiche. La scuola deve essere in grado di rispondere in modo flessibile alle necessità di ciascuno studente, accogliendo e integrando realtà sempre più diversificate e complesse. Un intervento didattico e pedagogico basato esclusivamente sulla distinzione tra alunni con disabilità e alunni "normodotati" è riduttivo in quanto non tiene conto della complessità del panorama scolastico attuale.

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni. Pertanto la personalizzazione è per tutti e per ciascuno, e ogni Consiglio di Classe si occupa e si preoccupa di curare le eccellenze e le fragilità di ogni studente.

Il Liceo Carlo Rinaldini si pone come obiettivo un'azione educativa di qualità, capace di rispondere alle particolari esigenze di ogni studente nel rispetto della sua unicità. A tal fine è stata creata un'area di progetto denominata "BenEssere" (ex "Saperi Emozionali") che intende promuovere uno "spazio di azione", ma anche di pensiero e progettazione pedagogica, finalizzato a stimolare e sostenere la costruzione di conoscenze, abilità, motivazioni ed esperienze significative sul piano cognitivo, affettivo/emotivo, interpersonale/sociale. Propone altresì spazi di approfondimento dedicati alla promozione dell'attitudine emozionale, ovvero della capacità di gestire le proprie emozioni, frustrazioni e le relazioni affettive.

Per far fronte alle diverse problematiche degli adolescenti, è operante il consueto sportello di ascolto e attività di supporto psicopedagogico CIC.

È stato inoltre attivato uno sportello didattico, rivolto agli studenti con DSA e con BES, che si propone di sostenere concretamente lo studio, il ripasso, la preparazione di strumenti compensativi, la comprensione dei libri di testo e le consegne scolastiche, con un'attenta riflessione sul metodo di studio e gli stili di apprendimento. Lo sportello è attivo per numerose discipline in orario pomeridiano.

Per quanto concerne la disabilità, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), ben consapevole dell'importante ruolo svolto dalla scuola secondaria di secondo grado come ultimo livello dell'istruzione e come ponte verso l'inserimento sociale, promuove molteplici iniziative per i PCTO (ex Alternanza Scuola-Lavoro), interne o esterne all'istituzione scolastica, al fine di individuare interessi, attitudini, abilità degli studenti, e di svilupparne l'autonomia personale, lavorativa e sociale.

Oggi più che mai, infatti, occorre che tutte le realtà (in primis la scuola) frequentate dallo studente con disabilità collaborino con le famiglie e concorrano alla costruzione e alla realizzazione del suo progetto di vita. Fondamentale, a questo scopo, il raccordo con gli specialisti dell'UMEE (e di altri servizi come l'Istituto Bignamini-don Gnocchi, la Lega del Filo d'Oro e il Santo Stefano) e dell'UMEA, con i quali l'istituzione

scolastica collabora fattivamente al fine di curare al meglio l'inserimento sociale e lavorativo successivo alla conclusione del percorso scolastico.

In accordo con i Consigli di Classe e in un'ottica di valorizzazione delle competenze di tutti i soggetti coinvolti, il GLI collabora alla definizione di progetti a carattere inclusivo e promuove la partecipazione degli studenti con disabilità insieme al gruppo dei pari. Il GLI, inoltre, cura la raccolta e la catalogazione di materiali didattici inclusivi (libri di testo ad alta leggibilità, materiali semplificati, testi per BES di numerose discipline, strumenti didattici di vario tipo, ecc.), l'individuazione e il reperimento di software per la didattica speciale, la collaborazione con i Centri Territoriali di Supporto (CTS).

Seguendo il modello bio-psico-sociale proposto dall'OMS nell'ICF, il Liceo opera per il superamento delle condizioni che si pongono come barriere e per l'individuazione e lo sviluppo degli elementi che agiscono come facilitatori nell'ambiente di apprendimento, assumendo come guida i criteri dell'universalità e dell'equità, veri fondamenti di una scuola realmente inclusiva.



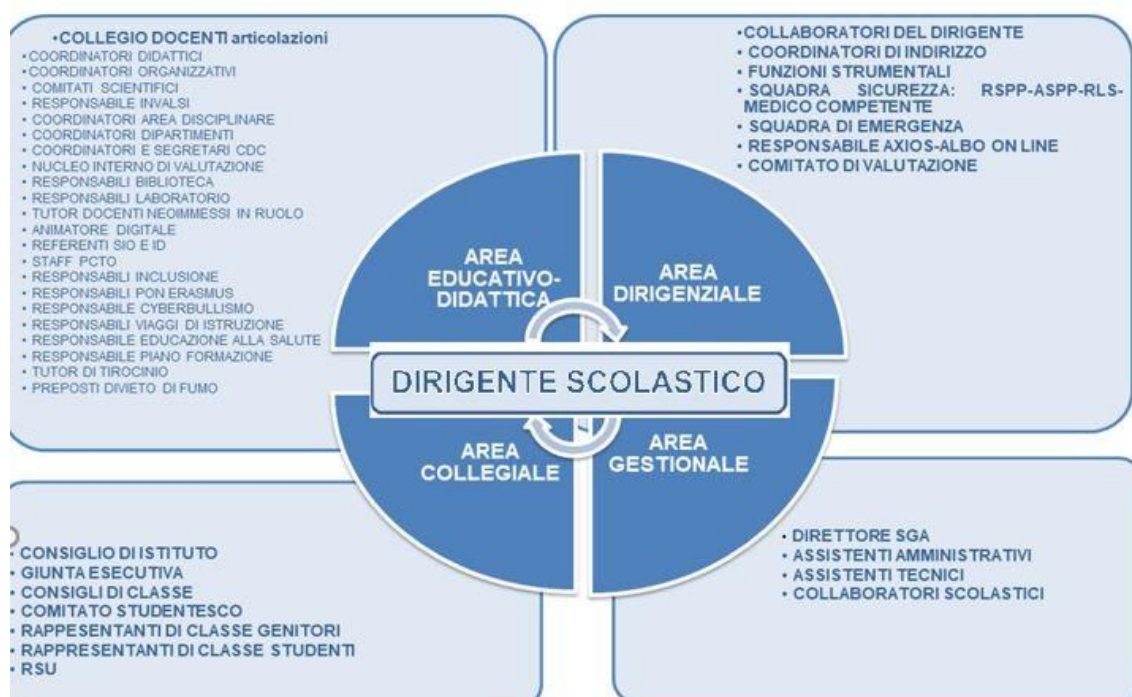
4. L'ORGANIZZAZIONE

4.1 IL MODELLO ORGANIZZATIVO

L'approccio innovativo di studio delle dinamiche interne ed esterne alle istituzioni scolastiche ha da tempo centrato l'attenzione sull'individuazione dei contesti favorevoli per l'apprendimento. L'interesse per gli elementi contestuali ha notevolmente ampliato la sfera delle variabili da considerare e, tra queste, la dimensione organizzativa della scuola ha assunto rilevanza, non soltanto nell'osservazione dei fenomeni ma anche nel giudizio sull'efficienza e sull'efficacia dell'azione esercitata.

Il sistema delle scelte identitarie, che la scuola è chiamata a elaborare per gestire la complessità del contesto educativo, comprende lo sviluppo di un modello organizzativo e di governance coerente e funzionale ai traguardi e alle priorità. Si tratta di un compito ineludibile che si concretizza attraverso la funzione di ricerca e sperimentazione secondo i protocolli procedurali della ricerca-azione, sicuramente i più congeniali alla scuola. Si tratta in breve di pensare ad una struttura organizzativa dinamica sganciata da logiche di *line* gerarchica, che consentano l'esercizio di una leadership diffusa e l'empowerment dei soggetti e che, per ciò che attiene alle scelte gestionali/discrezionali, prevedano l'oculata assegnazione di settori di competenza *dialoganti* e non eccessivamente compartimentati, in cui l'esercizio del middle-management non si sovrapponga alle strutture di collegialità sottraendo spazi decisionali e di condivisione.

Il modello organizzativo del Liceo *Carlo Rinaldini* si è venuto via via strutturando attraverso l'assegnazione di molteplici settori di competenza. Particolarmente in un Istituto di grandi dimensioni e complessità come il Liceo *Carlo Rinaldini* (oltre 1000 studenti su quattro indirizzi di studio), è necessaria una modalità appropriata di configurazione organizzativa scolastica nella quale sappiano interagire strutture orizzontali e strutture verticali. La flessibilità organizzativa rende particolarmente efficace l'innovazione nel disegno curricolare. All'interno dell'organizzazione del Liceo hanno preso consistenza le seguenti strutture:



Le funzioni ricoperte dagli attori organizzativi sono divenute nel tempo imprescindibili nuclei di stimolo e propagazione dei processi il cui successo è direttamente proporzionale alla capacità di coordinamento e orchestrazione degli stessi componenti, più che riconducibile al diretto intervento del dirigente scolastico. La funzione di quest'ultimo si traduce infatti solo in parte in una leadership direttamente esercitata, quanto piuttosto nella capacità di individuare gli attori più idonei alla leadership del gruppo e di imprimere loro il corretto impulso. Come dire le funzioni di middle-management opportunamente esercitate, sono in grado di attivare i processi sino all'ottenimento del risultato atteso: è proprio nella capacità di adeguare gli interventi alle attese e ai bisogni formativi che risiede la capacità di incidenza sulla comunità cui essi si rivolgono. La soddisfazione di tali bisogni, coniugata con gli obiettivi generali del Sistema Istruzione e con i livelli essenziali delle prestazioni, si traduce nella mission/vision identitaria e nel riconoscimento della discrezionalità e della capacità di impiego ottimale delle risorse umane nella trama dei processi.

Come noto la nascita del pensiero organizzativo applicato alle istituzioni scolastiche quali organizzazioni complesse viene fatta risalire alle intuizioni di Karl Weick e alla sua definizione delle scuole come «sistemi a legame debole» (loosely coupled systems), quali forme organizzative caratterizzate da processi, relazioni, comportamenti che si sottraggono alla completa prevedibilità e a dinamiche deterministiche di tipo causa ed effetto. La constatazione della non completa prevedibilità di tali dinamiche e dell'impossibilità di applicazione di logiche di input/output ai legami induce spesso a valutazioni sommarie, assolutamente fuorvianti per un corretto giudizio sulle scuole, perché aziendalisticamente fondate sulla quantificazione degli esiti produttivi, mentre il "prodotto" della scuola comprende l'idea di qualità come *tempo della cultura* e diventa così identificabile sia in termini di output, cioè il servizio erogato del quale la scuola è direttamente responsabile, sia di outcome, cioè l'apprendimento inteso come acquisizione di competenze spendibili nel processo di autorealizzazione.

In un'ottica di qualità la progettazione didattica diviene una delle componenti fondamentali nella quale la dimensione organizzativa assume un ruolo primario in quanto chiama in causa il sistema delle relazioni all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica; la collegialità e il coinvolgimento di tutti gli attori; lo sviluppo e l'incidenza del middle-management; la capacità di previsione e controllo dell'efficacia degli interventi; le modalità di supporto alla didattica attraverso l'utilizzo delle risorse umane e strumentali.

4.2 ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Articolazione degli uffici amministrativi, tecnici e ausiliari

Il personale ATA amministrativo, tecnico e ausiliario assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza connesse all'attività delle istituzioni scolastiche con il coordinamento del Direttore dei servizi generali e amministrativi.

Tali funzioni sono attese sulla base dei principi dell'autonomia scolastica di cui all'articolo 21 della legge n. 59/1997, dei regolamenti attuativi e delle conseguenti nuove competenze gestionali, del principio generale dell'unità dei servizi amministrativi e generali e delle esigenze di gestione e organizzazione dei servizi tecnici. La dotazione organica del Liceo *Carlo Rinaldini* si compone attualmente di:

<i>N.B. il personale ATA va rilevato solo dalla scuola di titolarità del posto</i>	NUMERO
a. Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi a tempo indeterminato	1
b. Assistenti Amministrativi a tempo indeterminato di cui 1 in utilizzazione all'Ufficio Scolastico	4
c. Assistenti Amministrativi a tempo determinato con contratto annuale	3
d. Assistenti Amministrativi a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno di cui 2 in utilizzazione all'Ufficio Scolastico e 1 a 18 ore	3
e. Assistenti Tecnici a tempo indeterminato	2
f. Assistenti Tecnici a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno in sostituzione dei titolari di cui al punto e	1
g. Collaboratori scolastici a tempo indeterminato di cui 1 in aspettativa per altro incarico	12
h. Collaboratori scolastici a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno di cui 1 in sostituzione al punto g	3
i. Collaboratori scolastici a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno 1 in deroga	1
TOTALE PERSONALE ATA	30

Gli uffici amministrativi sono articolati sulle seguenti aree:

1. Area Protocollo
2. Area Personale
3. Area Didattica
4. Area Contabile
5. Area Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare
6. Area Patrimonio

L'attività degli uffici e del personale tecnico e ausiliario richiede una attenta e costante attività di controllo e monitoraggio dei livelli di servizio nelle materie di competenza di ciascun profilo professionale ed è curata dal Direttore dei servizi generali e amministrativi, che, sistematicamente, è tenuto a produrre dettagliato rendiconto al Dirigente Scolastico.

Nello specifico delle scelte di gestione amministrativa, il Liceo *Carlo Rinaldini* opera avendo come riferimento i criteri di trasparenza, efficacia ed efficienza. Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, saranno realizzati:

- la funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale;
- il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- lo sviluppo professionale del personale;
- la condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC., e degli spazi offerti dalla contrattazione integrativa;

- l'ascolto costante delle esigenze dell'utenza;
- la ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione interna ed esterna;
- il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard del servizio sin qui assicurati ed implementarli anche reperendo fonti di finanziamento diverse da quelle ministeriali.

4.3 RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

La scuola fa parte delle seguenti reti:

- Rete dei Licei Musicali nazionali QUALITÀ E SVILUPPO DEI LICEI MUSICALI E COREUTICI;
- Rete Nazionale dei Licei Economico Sociali;
- Rete TRA I LICEI DELLE SCIENZE UMANE CON OPZIONE ECONOMICO SOCIALE DELLA REGIONE MARCHE;
- Rete per la Scuola Secondaria di Secondo grado in Ospedale SOScuola.2 – Ancona (in attesa di ampliamento);
- Rete di scopo “Rete nazionale di scopo delle Scuole Polo Regionali per la SIO”
- Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD);
- Rete dei Licei Musicali della Regione Marche, SMIM, Conservatorio Rossini et alii LA CITTÀ DELLA MUSICA

L'Istituto ha in essere convenzioni con:

- Conservatorio “Gioachino Rossini” di Pesaro;
- Istituto “Confucio” dell'Università degli Studi di Macerata;
- Fondazione “Pergolesi Spontini”;
- Società Amici della Musica “Guido Michelli” di Ancona;
- Associazione Accademia Musicale di Ancona;
- Associazione Cantieri Musicali di Ancona;
- Facoltà di Economia “Giorgio Fuà” di Ancona;
- Facoltà di Medicina UNIVPM;
- Facoltà di Ingegneria UNIVPM.

In corso di attivazione convenzioni con:

- Università di Urbino;
- Facoltà di Agraria UNIPM.

Comitato tecnico-scientifico

Già i Regolamenti dei Licei del 2010 prevedevano che gli Istituti potessero *dotarsi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di un comitato scientifico composto di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione e l'utilizzazione*

degli spazi di autonomia e flessibilità.

Il "Liceo Rinaldini" ha attivato il Comitato tecnico-scientifico stringendo accordi con l'Università Politecnica delle Marche e con il Conservatorio "Gioachino Rossini".

Con il coinvolgimento di attori interistituzionali, il CTS costituisce il luogo privilegiato del dialogo fra istruzione universitaria, mondo economico e mondo scolastico, aperto alle associazioni produttive, alle professioni, alla ricerca, con compiti di consulenza programmatica, monitoraggio, critica ed orientamento.

4.4 PIANO DI FORMAZIONE

La legge 107/2015, nella prospettiva di una piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, richiede alla scuola di elaborare un Piano delle azioni formative per il personale. Con nota 35 del 7 gennaio 2016 il Ministero detta gli orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale che così recita:

(...) La formazione in servizio "obbligatoria, permanente e strutturale" è connessa alla funzione docente e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione di ogni sistema educativo e per la crescita professionale di chi in esso opera.

Lo sviluppo di un sistema di opportunità formative per i docenti e di tutti gli operatori scolastici è una responsabilità pubblica prioritaria ed in questa visione si inserisce l'incremento di fondi destinati alla formazione, sia in forma di carta elettronica per i singoli docenti (v. DPCM 23 settembre 2015), sia come risorse per l'organizzazione delle attività formative (art. 1, comma 125 della legge 107 cit.).

Mentre con la prima modalità si intende riconoscere ed incentivare la libera iniziativa dei docenti, da ricondurre comunque ad una dimensione professionale utile ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento, con la seconda si vogliono porre le istituzioni pubbliche (MIUR, USR, scuole e loro reti) nella condizione di progettare e attuare azioni pertinenti ed utili ai vari livelli del sistema educativo.

Non solo i docenti dunque hanno il diritto/dovere di formarsi; la formazione, come risorsa strategica si estende anche al Personale ATA che deve affrontare le novità procedurali dettate dai processi di informatizzazione.

Il Liceo *Carlo Rinaldini*, recependo il dettato della norma, stabilisce il PIANO DI FORMAZIONE per il triennio 2019/2022 che sarà svolto valorizzando le tante professionalità presenti nell'Istituzione, il contributo di enti formatori esterni e l'azione sinergica con altre scuole del territorio utilizzando lo strumento della Rete.

4.4.1 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Il Piano tiene conto dei bisogni formativi espressi negli incontri dipartimentali e in seno al Collegio dei Docenti e delle esigenze dei docenti neo-assunti; dei risultati del Rapporto di Autovalutazione e delle esigenze dell'Istituzione.

Il Piano, in riferimento alla delibera n. 11 del Collegio dei Docenti del 15/10/2021 prevede percorsi di formazione nei seguenti ambiti:

- AMBITO VALUTAZIONE;
- AMBITO STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI;
- AMBITO SCUOLA IN OSPEDALE: Area Formazione Scuola in Ospedale consultabile all'indirizzo <https://scuolainospedale.miur.gov.it/>.

In coerenza con l'atto di indirizzo del Dirigente, sarà inoltre data priorità alle seguenti attività formative: **diffusione della cultura della valutazione formativa**, quale strumento didattico di prevenzione

dell'abbandono e della dispersione scolastica e di recupero della motivazione; formazione obbligatoria e l'aggiornamento in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; INNOVAZIONE DIDATTICA, METODOLOGICA E ORGANIZZATIVA (compresi i PCTO e i progetti nazionali e internazionali); PNSD: DIGITALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA (DDI) E DELL'ORGANIZZAZIONE; CITTADINANZA DIGITALE, SICUREZZA IN RETE, E-POLICY; INCLUSIONE PER IL SUCCESSO SCOLASTICO; LA FUNZIONE DOCENTE, comprendendo le attività per i docenti in anno di prova e di formazione e i docenti di nuovo incarico presso l'Istituto; FORMAZIONE DISCIPLINARE, compresa la formazione sulle tematiche di Educazione Civica;

Il modello formativo è improntato alla RICERCA-AZIONE, ovvero sullo studio dei fenomeni e la loro declinazione in azioni atte a modificare lo stato dell'arte con la partecipazione degli stessi corsisti-ricercatori che divengono oggetto e soggetto della ricerca.

Lo scopo è quello di promuovere la crescita professionale attraverso la dimensione riflessiva, intesa come capacità di accostarsi alle problematiche educative con spirito critico e osservare/valutare in maniera sistemica le proprie pratiche didattiche per migliorarne l'efficienza e la conseguente ricaduta sugli esiti delle performance degli studenti.

I docenti potranno accedere -oltre ai corsi di aggiornamento su tematiche disciplinari o trasversali organizzate dalla scuola- anche alle **unità formative contenute nel piano formazione docenti dell'Ambito AN0001 Marche**, alle opportunità formative presenti sul portale SOFIA <http://www.istruzione.it/pdqf/> e sul portale della formazione USR Marche <http://www.usrmarche.it/moodle/>, nonché ai moduli e-learning della piattaforma ELISA per l'apprendimento di strumenti utili a intervenire efficacemente contro il bullismo e il cyberbullismo <https://www.piattaformaelisa.it/piattaforma-e-learning/>. Si segnala inoltre che diversi docenti hanno partecipato ai corsi del **Piano Nazionale Formazione Docenti in servizio** a cura dell'USR Marche e che sono previste attività di disseminazione interna.

4.4.2 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Il Piano tiene conto dei bisogni formativi rilevati dal Direttore SGA nel corso del monitoraggio periodico delle attività dei vari profili professionali.

Assistenti amministrativi

La formazione è finalizzata a far acquisire al personale le conoscenze normative, organizzative, informatiche e procedurali per rendere la macchina amministrativa più efficiente ed efficace, anche in termini di economicità. Le esigenze di qualificazione attengono prioritariamente a:

CORSO IRASE ANCONA

- a. implementazione della segreteria digitale;
- b. approfondimento della normativa vigente e gestione software specifici per l'ufficio della didattica;
- c. approfondimento della normativa vigente e gestione software specifici per l'ufficio della personale;
- d. approfondimento della normativa vigente e gestione software specifici per l'ufficio della contabilità;
- e. tecniche di archiviazione.

Assistenti tecnici

L'assistente tecnico oppure tecnico di laboratorio opera prevalentemente al fine di garantire la realizzazione di attività a carattere tecnico pratico, sperimentale e di laboratorio. Si tratta di una figura di supporto alla funzione docente, sia riguardo alla realizzazione di attività didattiche, sia nel curare le relazioni con gli studenti. È addetto alla conduzione tecnica dei laboratori dei quali deve garantire funzionalità ed efficienza. Le esigenze di qualificazione attengono prioritariamente a:

- a. aggiornamento in materia di sicurezza nell'ambiente del lavoro e nell'ambito dell'utilizzo degli strumenti tecnici e informatici;
- b. didattica laboratoriale;
- c. manutenzione dei materiali e dei sussidi.

Collaboratori scolastici

Le esigenze di qualificazione attengono prioritariamente a:

1. aggiornamento in materia di sicurezza nell'ambiente del lavoro;
2. elementi di primo soccorso;
3. assistenza non specialistica agli alunni diversamente abili;
4. utilizzo dei prodotti igienico-sanitari.

4.4.3 PIANO DI FORMAZIONE SICUREZZA (D.LGS. N. 81/2008)

A seguito della valutazione dei rischi e della formazione già effettuata negli anni precedenti si elabora, in accordo con il SPP, il seguente piano formativo per il personale interno di validità triennale:

CORSO BASE PER RSPP interni/ASPP (per nuove potenziali nomine)

-nota: attualmente la nomina di RSPP è affidata a un professionista esterno.

MODULO A- ORE 28

MODULO B- ORE 24 (Pubblica amm.ne, Istruzione)

MODULO C- ORE 24

MODALITA': e-learning su piattaforma + lezioni frontali

CORSI DI AGGIORNAMENTO PER RLS

ORE 8

FREQUENZA: ANNUALE (e-learning su piattaforma + lezioni frontali)

CORSO DI FORMAZIONE GENERALE LAVORATORI SPROVVISTI DI ATTESTATO

ORE 4

ALL'AVVIO DI OGNI ANNO SCOLASTICO SU PIATTAFORMA "MARLENE"

Tale formazione ha carattere permanente per cui non sono richiesti aggiornamenti.

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA LAVORATORI SPROVVISTI DI ATTESTATO

ORE 8

Valutazione delle esigenze formative ad ogni avvio di anno scolastico.

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER TUTTI I LAVORATORI

ORE 6 in 5 anni

Per l'anno 2019 è stato programmato un corso di aggiornamento per tutti coloro che hanno già frequentato il corso di formazione specifica.

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER ADDETTI DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

(D.M. 388/2004)

ORE 4

FREQUENZA: triennale (ogni anno si presenta la necessità di aggiornare gli addetti della squadra)

CORSO PER ADDETTI DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

(D.M. 388/2004)

ORE 12

Per nomina di nuovi addetti della squadra di emergenza

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER ADDETTI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE (DM 10/03/1998 – RISCHIO ALTO)

ORE 8

FREQUENZA: non prevista dalla normativa vigente; il SPP definisce un aggiornamento quinquennale. La squadra interna ha seguito il corso di aggiornamento nel 2017. Prossima scadenza nel 2022.

CORSO DI FORMAZIONE BASE PER NUOVI ADDETTI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

(DM 10/03/1998 – RISCHIO ALTO)

ORE 16 + CORSO TEORICO E PRATICO PRESSO I VIGILI DEL FUOCO

Per nomina di nuovi addetti della squadra di emergenza

CORSO DI FORMAZIONE BASE PER PREPOSTI

ORE 8

Per nomina nuovi preposti.

CORSO DI AGGIORNAMENTO PER PREPOSTI

ORE 6 in 5 anni

Ogni anno si presentano le scadenze per rinnovare il corso.





